

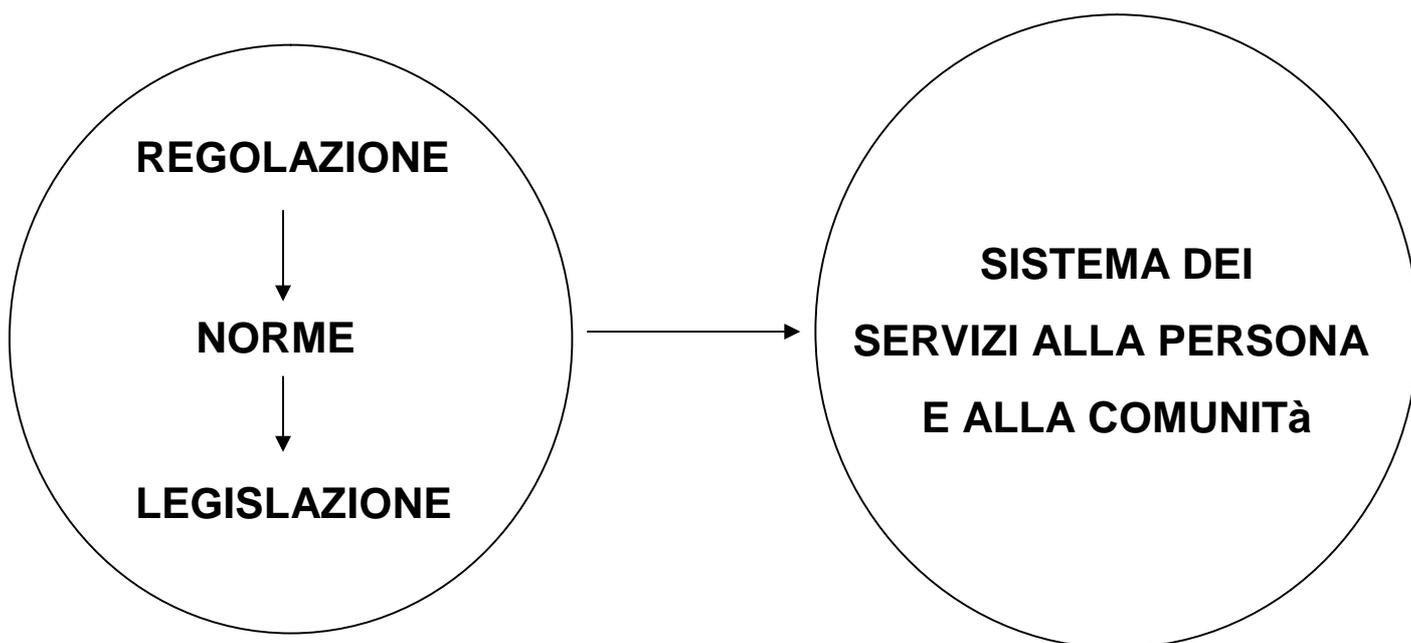
## **Metodi e tecniche di analisi delle regole normative in rapporto alla analisi professionale della politica dei servizi alla persona e alla comunità**

### **Dispensa didattica per il Laboratorio Politiche legislative e servizi sociali: metodi di analisi e casi pratici, Ottobre/Dicembre 2011**

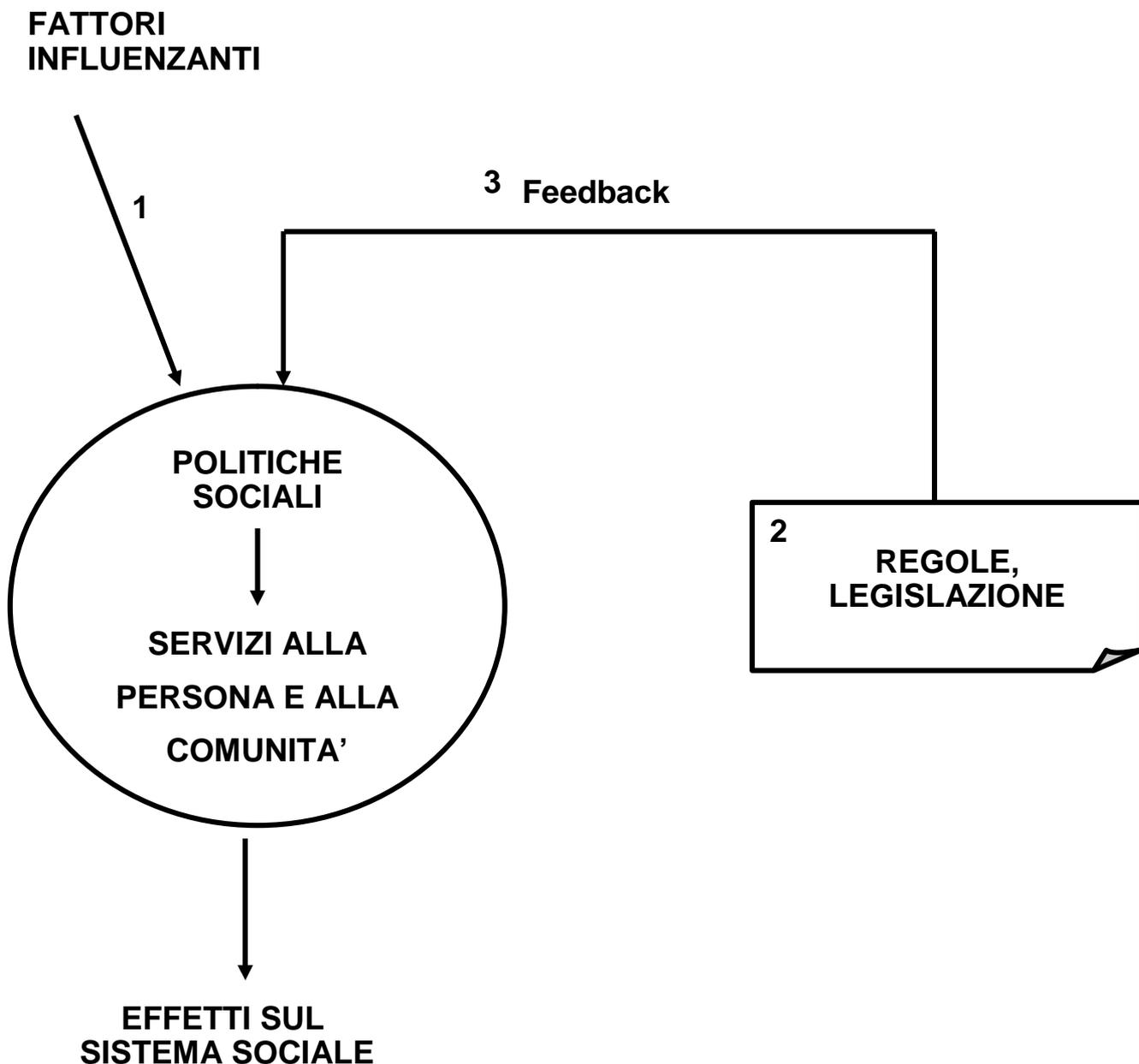
**Questa dispensa contiene in forma coerente e strutturata  
tutte le argomentazioni metodologiche e tecniche  
che sono state disseminate durante gli incontri.**

**Essa sostituisce uno degli 8 incontri dell'intero laboratorio  
e sarà seguita da una audiolezione in formato Mp3  
che ne illustrerà diffusamente gli intenti e gli sviluppi  
argomentativi.**

**IL TERMINE “LEGISLAZIONE”  
E’ QUI USATO IN FORMA ESTENSIVA  
PER IL PIU’ CORRETTO TERMINE “REGOLAZIONE”**

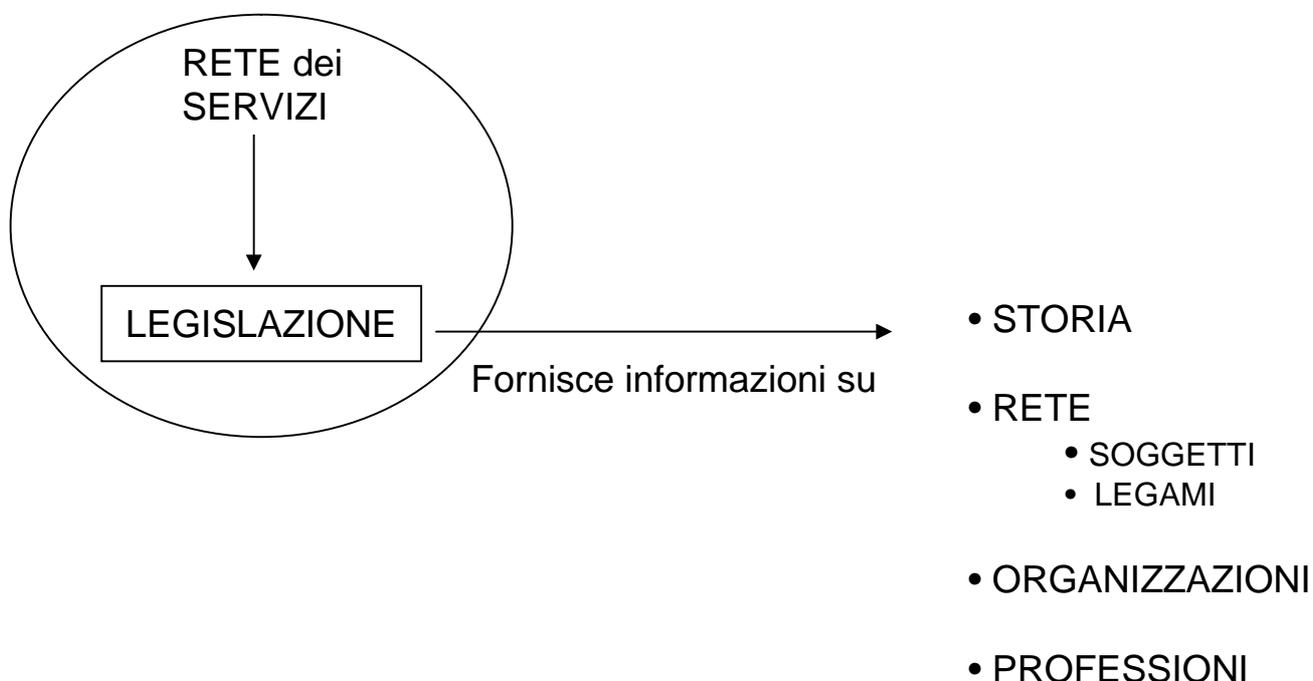


## LE POLITICHE LEGISLATIVE



## QUALE USO FANNO GLI OPERATORI DEI SERVIZI DELLA LEGISLAZIONE (\*)

la legislazione può essere assunta  
come un indicatore del funzionamento della rete dei servizi



(\*) Nel contesto di questa analisi il termine “legislazione” è usato per riferirsi, in modo più ampio, a tutto il sistema normativo che si usa per regolare i servizi sociali, sanitari, socio-sanitari

## ***SERVIZI SOCIO-SANITARI: A COSA SERVE LA CONOSCENZA DELLE NORME?***

- **SAPERE COME LO STATO E LE REGIONI HANNO REGOLATO**
  - IL SISTEMA SOCIO-ASSISTENZIALE e
  - IL SISTEMA SANITARIO
  
- **COMPRENDERE IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI:**
  - COMPETENZE
  - AMMINISTRAZIONE
  - ORGANIZZAZIONE
  
- **SEGNALARE AD UTENTI E FAMIGLIE:**
  - OPPORTUNITA'
  - RISORSE
  - DIRITTI
  
- **CONOSCERE I CAMBIAMENTI CHE NUOVE LEGGI POSSONO DETERMINARE PER:**
  - UTENTI
  - FAMIGLIE
  - AMMINISTRATORI
  - OPERATORI
  - VOLONTARI

## **I TESTI NORMATIVI SONO MATERIALI INFORMATIVI RICCHI DI INDIZI SU:**

- **STORIA DELL'ASSISTENZA, SANITA', SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI**
- **ORIENTAMENTI CULTURALI DI UN PERIODO**
- **CRITERI DI INTERCETTAZIONE DEI BISOGNI E DELLE DOMANDE SOCIALI**
- **SVILUPPO ECONOMICO E FINANZIAMENTO**
- **STRUTTURA E COMPOSIZIONE DELLA RETE ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVA DELL' OFFERTA**
- **COMPORAMENTI DEGLI "ATTORI" ISTITUZIONALI E SOCIALI (PARTITI, COALIZIONI DI GOVERNO E DI OPPOSIZIONE; REGOLE ELETTORALI; ENTI STATALI, REGIONALI, LOCALI; GRUPPI PROFESSIONALI)**

# **PAROLE – CHIAVE LINGUAGGI TECNICI DEFINIZIONI IN UN TESTO NORMATIVO CORRISPONDONO A:**

- **PERCEZIONE DEI PROBLEMI**
  
- **PUNTI DI ARRIVO DELLA DISCUSSIONE  
SCIENTIFICA E TECNICA**
  
- **PRATICHE OPERATIVE**
  
- **CULTURE ORGANIZZATIVE**
  
- **CONCETTI STRUTTURATI TIPICI DI UN SISTEMA  
GIURIDICO - FORMALE**

## GLI ENTI DI SERVIZIO IN UNA PROSPETTIVA SOCIO-CULTURALE



## **Approfondimento sul concetto che**

### **LE LEGGI (E PIU' IN GENERALE LE REGOLE)**

**sono POTENTI INDICATORI**

**delle POLITICHE PUBBLICHE e SOCIALI:**

- **hanno una DATA: dunque collocano nella storia i cambiamenti**
- **chiariscono gli OBIETTIVI: dunque danno informazioni sulla cultura del periodo**
- **individuano gli ENTI PUBBLICI E PRIVATI e fanno riferimento al TERRITORIO dove si svolgono le azioni: dunque aiutano ad individuare le reti di offerta**
- **definiscono le COMPETENZE: dunque contribuiscono a strutturare i setting professionali**
- **contengono le PROCEDURE: dunque suggeriscono i necessari adattamenti organizzativi**

## Una analisi prospettica delle regole consente di Interpretare, alla luce delle esigenze organizzative e professionali, le specifiche norme che caratterizzano il funzionamento del sistema Italiano dei servizi, con particolare riferimento a:

- **Contesto storico e socio-culturale** delle politiche legislative
- Composizione della **rete** dei servizi e sue trasformazioni
- Modalità di **regolazione** del sistema dei servizi
- Ruoli e posizione istituzionale degli **attori** del sistema (enti pubblici, enti del “terzo settore”, enti privati)
- **Azioni** istituzionali ed inter-istituzionali
- **Processi** amministrativi ed organizzativi attivati
- **Connessioni** fra le varie politiche legislative ed amministrative
- **Effetti professionali** delle regole

## LE DOMANDE CHIAVE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE ALLA LUCE DELLA LEGISLAZIONE

<b>QUANDO?</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contesto storico</li><li>• Periodizzazione</li></ul>
<b>CHI?</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Quale soggetto istituzionale</li><li>• Organi di governo (decisioni)</li><li>• Attori</li></ul>
<b>CHE COSA?</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Competenze</li><li>• Risorse</li><li>• Domanda</li><li>• Offerta, tipi di servizi gestiti</li></ul>
<b>DOVE?</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• in quale territorio</li></ul>
<b>COME?</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Procedure</li><li>• Organigrammi</li></ul>
<b>CON CHI?</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• con quali collaborazioni interistituzionali</li></ul>
<b>PERCHE'?</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Culture e motivazioni che sostengono le scelte</li><li>• Dibattito pubblico</li></ul>

## **ANALISI DELLE POLITICHE SOCIALI ATTRAVERSO LA LEGISLAZIONE**

### ***una esercitazione personale***

#### **OBIETTIVI**

- **PORSI IN MODO ATTIVO DI FRONTE AI TESTI NORMATIVI**
- **PROCEDERE ALLA DECODIFICA DEI TESTI**
- **ELABORARE METODI DI STUDIO PROFESSIONALE**

#### **MODALITA'**

- **IDENTIFICARE I LINGUAGGI TECNICI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE DEFINIZIONI**
- **INDIVIDUARE I PUNTI CHIAVE**
- **INDIVIDUARE I SOGGETTI CHE SVOLGONO FUNZIONI ALL'INTERNO DEL TESTO NORMATIVO**
- **A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DEL TESTO, INDIVIDUARE:**
  - **ASPETTI SOCIO-CULTURALI IN CUI SI INSERISCE IL TESTO**
  - **TERRITORIO DI RIFERIMENTO**
  - **ELEMENTI RIGUARDANTI L'AMMINISTRAZIONE**
  - **ELEMENTI RIGUARDANTI L'ORGANIZZAZIONE**
  - **EVENTUALI PROCEDURE**
  - **COMINCIARE A RAPPRESENTARSI LE CONSEGUENZE PROFESSIONALI**
  - **...**

#### **AVVERTENZE**

- **LO STRALCIO DI UNA LEGGE NON PUO' SOSTITUIRE LO STUDIO DELL'INTERA NORMATIVA**
- **STRUMENTI PIU' SOFISTICATI SONO:**
  - **LA COSTRUZIONE DI UNA MATRICE DEL TESTO**
  - **LA COSTRUZIONE DI UNA MAPPA DEL TESTO**
  - **LA COSTRUZIONE DI UN PROPRIO REPERTORIO DELLA LEGISLAZIONE STATALE E REGIONALE DI INTERESSE PROFESSIONALE**

## **FONTI INFORMATIVE SUI TESTI REGOLATIVI**

- **FONTI ISTITUZIONALI**
  
  
  
  
  
  
  
  
  
  
- **FONTI PROVENIENTI DAL MONDO DEI SERVIZI**
  
  
  
  
  
  
  
  
  
  
- **FONTI PROVENIENTI DA GRANDI ORGANIZZAZIONI DELLA STAMPA ECONOMICA**
  
  
  
  
  
  
  
  
  
  
- **SITI WEB SPECIALISTICI**

# IL TESTO NORMATIVO E' UNO SPECIFICO TESTO REGOLATIVO



## LE NORME LEGISLATIVE COME TESTI REGOLATIVI

La parola **TESTO**:

Dal latino *texere* “tessere” :  
intrecciare, comporre, fabbricare, riferito a tele e stoffe



da cui *textus* “tessuto”



insieme delle parole che costituiscono uno scritto

il testo può essere considerato un tessuto:

l'antica arte di tessere (intrecciare su telaio i fili dell'ordito con quelli della trama) è trasferita alle parole

“Testo” sviluppa una metafora

in cui le parole che costituiscono l'opera  
sono viste come un tessuto

Il testo è un insieme di “fili linguistici”  
infatti si dice “filo del discorso”

quindi “testo” vuol dire:

disposizione ordinata di elementi (parole, immagini)  
connessi fra di loro in modo da formare una unità

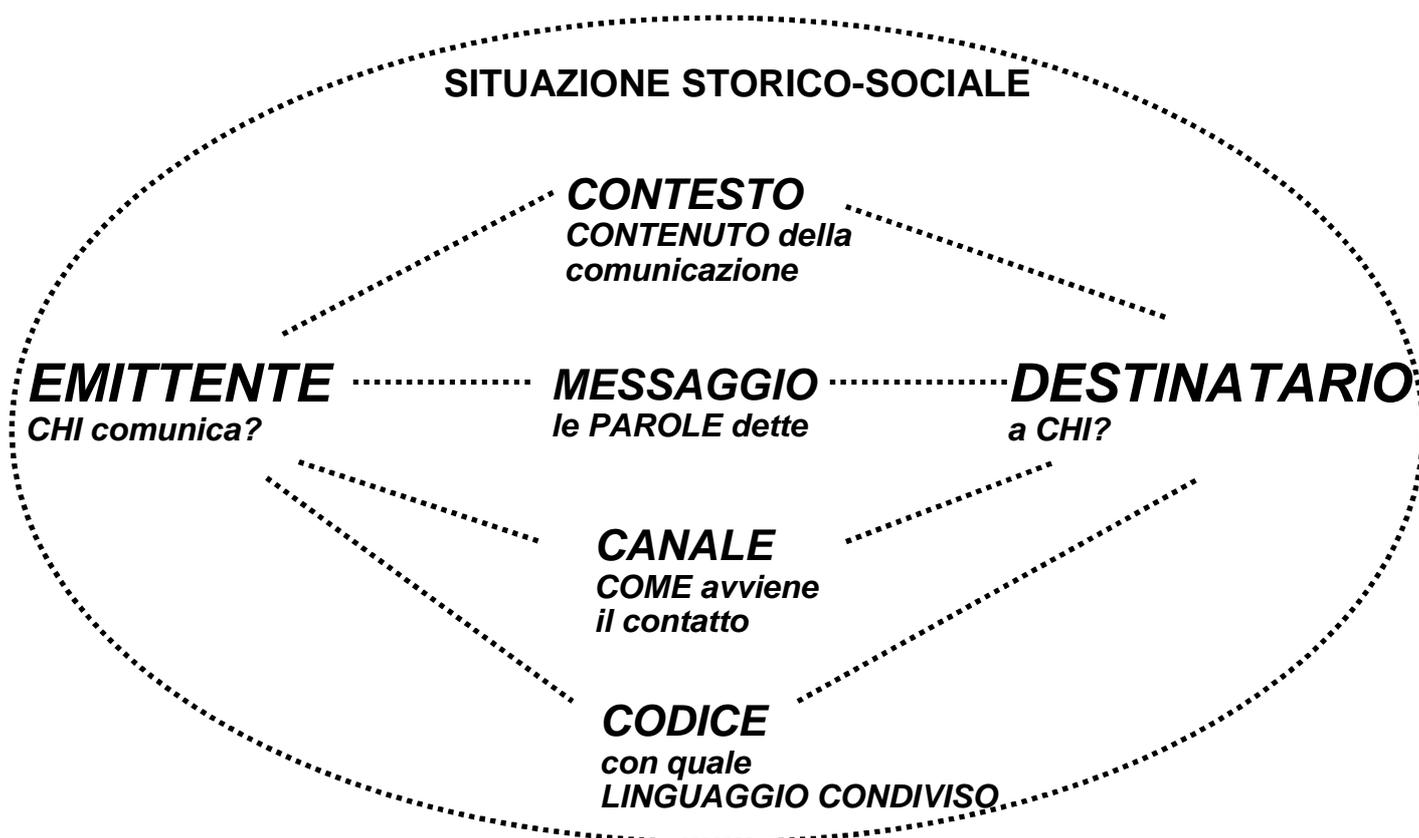
Inoltre il testo non è separabile dalla **SITUAZIONE** (contesto)  
in cui nasce e risponde alle esigenze comunicative  
dell'emittente che, di volta in volta, può produrre diversi

### TIPI DI TESTO

# **IL TESTO NORMATIVO SI PRESTA AD ESSERE ANALIZZATO COME UN QUALSIASI TESTO SCRITTO**

- **OBIETTIVI DELL'EMITTENTE**
- **CONTESTO DELLA COMUNICAZIONE**
- **MESSAGGIO**
- **CANALE PER LA TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI**
- **CODICE LINGUISTICO**
- **DESTINATARIO / DESTINATARI DELL'INFORMAZIONE**
- **OBIETTIVI DELLA COMUNICAZIONE**
- **RETRO-AZIONI (FEED-BACK) DELLA COMUNICAZIONE**

## IL SISTEMA DELLA COMUNICAZIONE



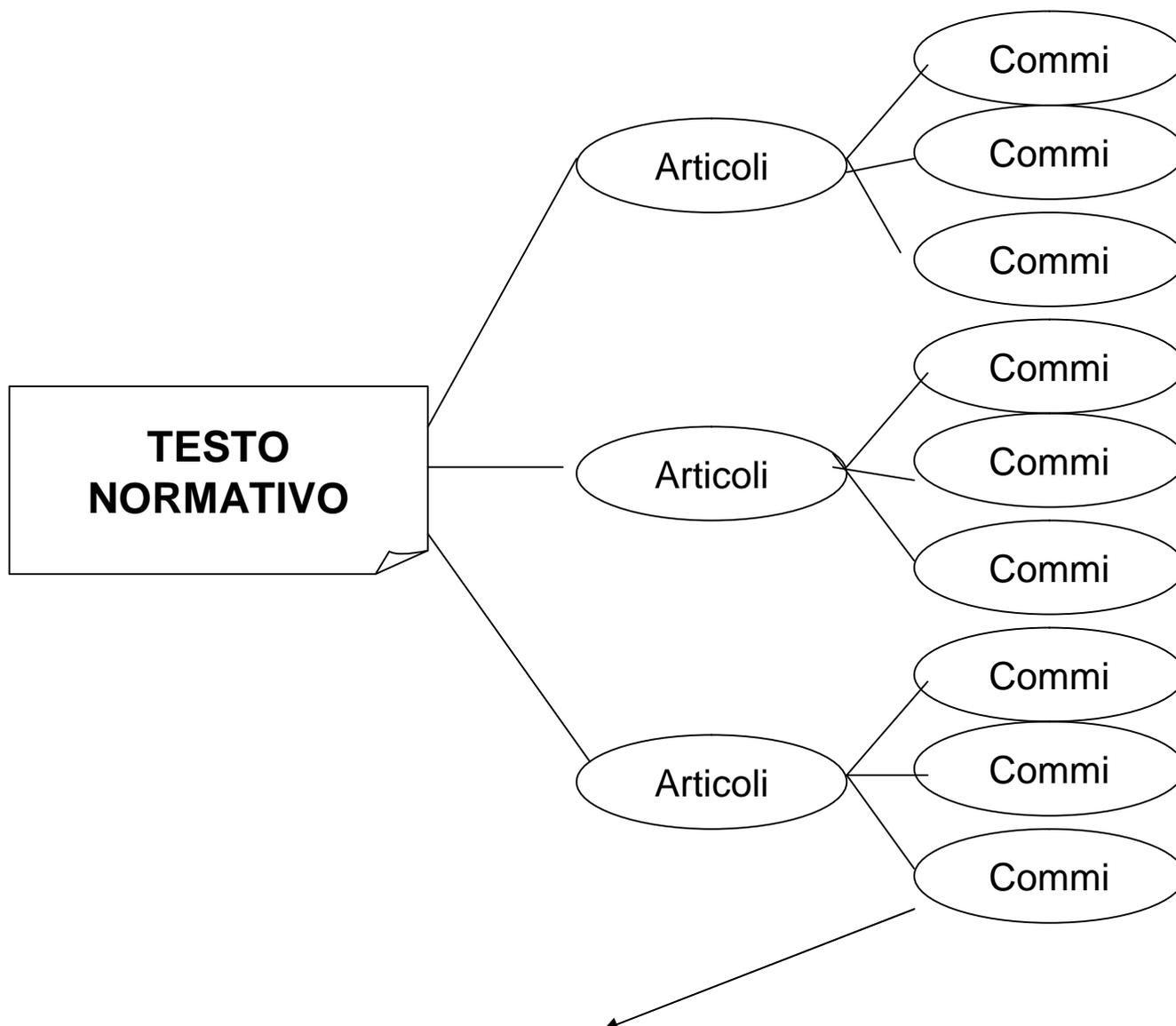
si potrebbe aggiungere:

**MOTIVAZIONE**  
per quale **EFFETTO**

**FEEDBACK**  
con **QUALI RISULTATI**

fonti: R. Jakobson, *Saggi di linguistica generale*,  
C. Pennavaja, *Il gioco dell'argomentare*

## LE UNITA' INFORMATIVE ELEMENTARI DEI TESTI REGOLATIVI



**I COMMI SONO LE UNITA' TESTUALI  
SU CUI APPLICARE L'ANALISI.**

**PER FARLO OCCORRE:**

- **CONTESTUALIZZARE**
- **ORDINARE LE INFORMAZIONI**
- **CREARE UN RAGIONAMENTO ARGOMENTATIVO**

# IL TESTO NORMATIVO PUO’ ESSERE INTERROGATO IN MODO STRATEGICO ALLA RICERCA DI:

- **CAMPO STORICO-SOCIALE** ENTRO CUI COLLOCARE L’AZIONE LEGISLATIVA:
  - FASI STORICHE ED EVENTI
  
- **INDIVIDUAZIONE DEL SISTEMA:**
  - ELEMENTI CHE FANNO PARTE DEL CAMPO OPERATIVO
    - » SOGGETTI
    - » TERRITORI
    - » COMPETENZE
    - » AZIONI
    - » LEGAMI FRA ENTI
  - CONNESSIONI FRA POLITICHE LEGISLATIVE
  
- **INDIVIDUAZIONE DEI LINGUAGGI TECNICI:**
  - Identificazione delle PAROLE CHIAVE
  - ricerca delle DEFINIZIONI
  
- Selezione dei **PUNTI CHIAVE**  
E LORO **ORDINAMENTO LOGICO**
  
- **ELABORAZIONE DI TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE VISIVA**
  - MAPPE
  - MATRICI
  - DIAGRAMMI

## ***ORIENTAMENTI DI METODO PER L'ANALISI PROFESSIONALE DELLE REGOLE LEGISLATIVE***

- COSTRUIRE ALL'INTERNO DEI PROPRI" PROCESSI DI PENSIERO DELLE "**MAPPE COGNITIVE**" SU UNA AZIONE LEGISLATIVA
- **RICERCARE LE INFORMAZIONI** ATTRAVERSO SAGGI, ARTICOLI, APPUNTI
- RICERCARE AUTONOMAMENTE LE **UNITA' INFORMATIVE** CONTENUTE IN UN TESTO REGOLATIVO
- **DARE ORDINE** ALLE INFORMAZIONI ELEMENTARI (articoli, commi)
- STABILIRE **CONNESSIONI DI TIPO STORICO**
- **INCREMENTARE LE INFORMAZIONI** FACENDO RIFERIMENTO A STUDI E RICERCHE

## ***STRUMENTI PER L' ANALISI DELLE POLITICHE LEGISLATIVE***

- **Tavole e diagrammi di PERIODIZZAZIONE**  
IDENTIFICAZIONE DEI MOMENTI CHIAVE DI UN  
PERCORSO LEGISLATIVO
- **MATRICI di analisi del testo**  
TAVOLE PER LEGGERE LE SINGOLE REGOLE PER PUNTI CHIAVE  
SONO STRUMENTI ANALITICI  
LA LORO SEMPLICITA' SI PRESTA A COSTRUIRE ANCHE  
LE **MATRICI COMPARATIVE** FRA TESTI
- **MAPPE**  
RAPPRESENTAZIONE VISIVA DEI VARI ELEMENTI CHE FANNO PARTE DI  
UNA REGOLAZIONE NORMATIVA E DELLE LORO INTERCONNESSIONI.  
SONO STRUMENTI VISIVI E SINTETICI
- **DIAGRAMMI DI PROCEDURA**  
INDIVIDUANO GLI ATTORI E LE SEQUENZE DELLE AZIONI.  
SONO STRUMENTI PER COMPRENDERE I PROCESSI DI  
ATTUAZIONE DI UNA POLITICA LEGISLATIVA
- **ORGANIGRAMMI ISTITUZIONALI OD ORGANIZZATIVI**  
INDIVIDUANO GLI ORGANI DECISIONALI, DI COORDINAMENTO E  
OPERATIVI
- **RETI RELAZIONALI**  
INDIVIDUANO LE CONNESSIONI COMUNICATIVE FRA I SOGGETTI DI UNA  
RETE ISTITUZIONALE, ORGANIZZATIVA E PROFESSIONALE

# LE PERIODIZZAZIONI

L'operazione consistente nel "periodizzare" consiste nell' individuare con estrema precisione l'arco di tempo all'interno del quale si origina e sviluppa una specifica politica che ha per oggetto la regolazione istituzionale di un determinato problema (legislativo, amministrativo, di servizio, ...).

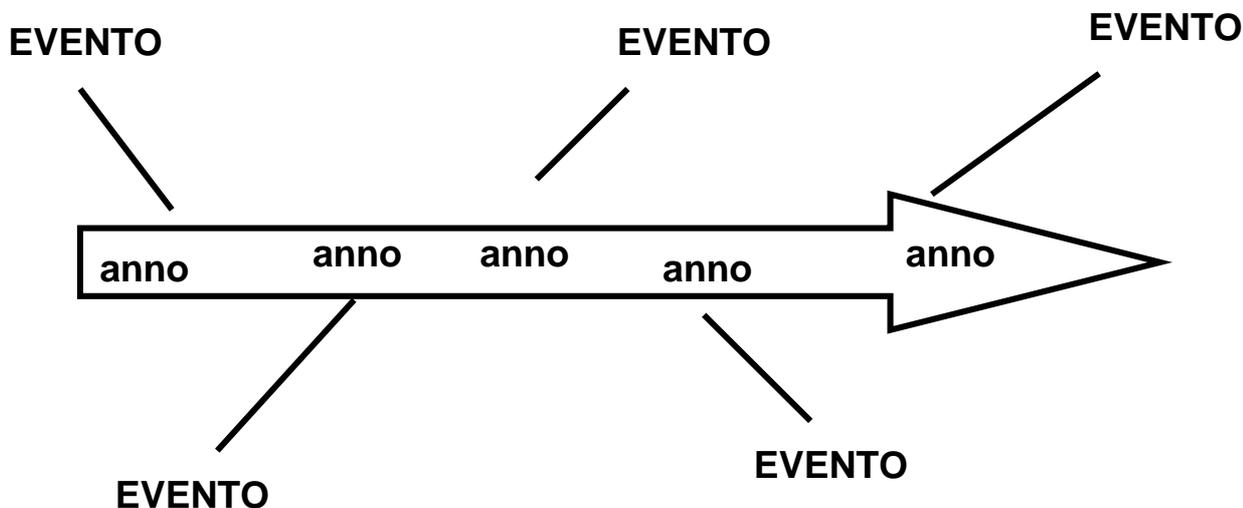
E' sulla base delle periodizzazioni che si possono analizzare

## I CICLI STORICI DELLE POLITICHE

Sul piano visivo è possibile presentarle o in forma di **TABELLA**:

ANNI	EVENTI
DA ... A	• .....
DA ... A	• .....
DA ... A	• .....

Oppure in forma di **FRECCIA**:



## I “CICLI STORICI” DELLE POLITICHE

**È l’arco temporale  
entro il quale è possibile vedere  
con una certa precisione:**

- **contesto storico**
- **inizio**
- **sviluppo ed evoluzione**
- **connessioni con altre politiche**
- **successivi cambiamenti**

## ITALIA

### PERIODIZZAZIONE SUI TEMPI LUNGI DELLE POLITICHE DEI SERVIZI SOCIALI

PERIODI	EVENTI ISTITUZIONALI
1862	<ul style="list-style-type: none"><li>• PRIMA LEGGE ITALIANA SULLA "BENEFICENZA" COME AZIONE "PRIVATA" CHE LO STATO SI LIMITA A CONTROLLARE</li></ul>
1890	<ul style="list-style-type: none"><li>• "LEGGE CRISPI" (L. n. 6972/1890):<ul style="list-style-type: none"><li>- LA BENEFICENZA DIVENTA "PUBBLICA" E LO STATO SI OCCUPA DELLA POVERTA'</li><li>- MOLTE ISTITUZIONI PRIVATE VENGONO RESE PUBBLICHE</li><li>- CREAZIONE DELLE I.P.B. ( poi IPAB)</li><li>- CREAZIONE DI UNA "CONGREGAZIONE DI CARITA'" IN OGNI COMUNE ITALIANO</li></ul></li></ul>
1937	<ul style="list-style-type: none"><li>• ECA – Ente Comunale di Assistenza IN OGNI COMUNE ITALIANO</li><li>• INTRODUZIONE DELLA NOZIONE DI "ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA"</li></ul>
ANNI '30 E '40	<ul style="list-style-type: none"><li>• CONSOLIDAMENTO DELLA PREVIDENZA PUBBLICA E CREAZIONE DI GRANDI ENTI NAZIONALI</li></ul>
1946- 1948	<ul style="list-style-type: none"><li>• COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA E REGOLAZIONE GENERALE DELLA BENEFICENZA, PREVIDENZA E SANITA'</li></ul>
ANNI '50	<ul style="list-style-type: none"><li>• MANTENIMENTO DEL SISTEMA ESISTENTE</li></ul>
ANNI '60	<ul style="list-style-type: none"><li>• RIFORMA DEGLI OSPEDALI: le IPAB ospedaliere sono trasformate in ENTI OSPEDALIERI</li></ul>
ANNI '70	<ul style="list-style-type: none"><li>• AVVIO DELLE POLITICHE REGIONALI SUI SERVIZI SOCIALI</li></ul>
	↓

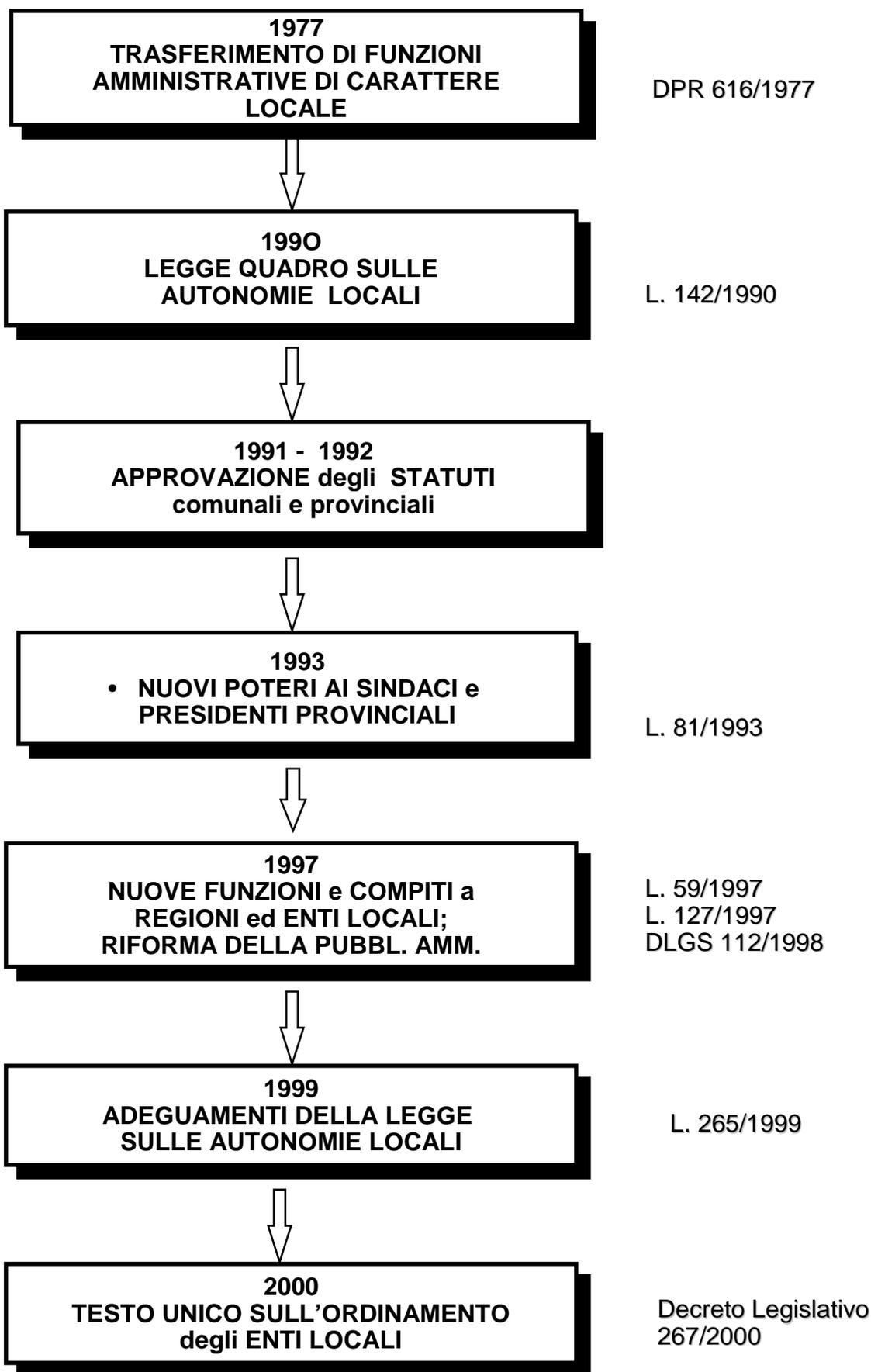
Per una analisi storico – sociale del sistema dei servizi sociali:

Paolo Ferrario, **Politica dei servizi sociali**, Carocci Faber editore, 2001, pagg. 37-92; 95-159

## **SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SANITARI CICLI STORICI DI MUTAMENTO LEGISLATIVO**

<b>PERIODI</b>	<b>EVENTI ISTITUZIONALI</b>
...	PERIODI PRECEDENTI
<b>1968-1972</b>	• NASCITA DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
<b>1972 – 1977</b>	• PRIMA DEFINIZIONE DEI POTERI E DEI RUOLI LEGISLATIVI DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI
<b>1978-1986</b>	• PRIMO CICLO DELLE RIFORME • NASCITA, SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
<b>1986-1991</b>	• RIASSESTAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
<b>1990-1997</b>	• SECONDO CICLO DI RIFORME
<b>1997-2001</b>	• MUTAMENTO DI RUOLO DELLE REGIONI ED DEI COMUNI NELL'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE
<b>2001-</b>	• FRAMMENTAZIONE REGIONALISTICA DEGLI ORDINAMENTI E LOCALISMO DEL SISTEMA

## **AUTONOMIE LOCALI: PROCESSI ISTITUZIONALI**



# **POLITICHE E POPOLAZIONE ANZIANA**

<b>FASI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>ATTORI</b>
<b>PRIME POLITICHE</b>  Anni '50 e '60	<ul style="list-style-type: none"><li>• ESTENSIONE DEI PENSIONATI</li><li>• ASSISTENZA SANITARIA MUTUALISTICA</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• ENTI DI PREVIDENZA</li><li>• MUTUE</li><li>• ISTITUTI PER ANZIANI</li></ul>
<b>REGIONI E RIFORMA SANITARIA</b>  Anni '70	<ul style="list-style-type: none"><li>• PRIME LEGISLAZIONI REGIONALI SPECIFICHE</li><li>• PRIMA RETE DEI SERVIZI DOMICILIARI COMUNALI</li><li>• ESTENSIONE della ASSISTENZA SANITARIA</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• ENTI DI PREVIDENZA</li><li>• USL</li><li>• ISTITUTI PER ANZIANI</li><li>• COMUNI</li></ul>
<b>SVILUPPO delle POLITICHE REGIONALI</b>  ANNI '80	<ul style="list-style-type: none"><li>• CREAZIONE DEL FLUSSO DI SPESA SOCIO-SANITARIA ACCANTO A QUALLA SANITARIA</li><li>• AVVIO RETE DELLE RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI</li><li>• FORMAZIONE di POLITICHE SPECIFICHE</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• ENTI DI PREVIDENZA</li><li>• USL</li><li>• ISTITUTI PER ANZIANI</li><li>• COMUNI</li></ul>
<b>PROGETTI OBIETTIVO ANZIANI STATALI e REGIONALI</b> Primi anni '90	<ul style="list-style-type: none"><li>• ESTENSIONE della RETE</li><li>• trasformazione delle USL in ASL</li><li>• PROGETTI DI "ASSISTENZA "DOMICILIARE INTEGRATA" (ADI) e SVILUPPE DELLE "UNITA' VALUTATIVE GERIATRICHE" (UVG)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• ENTI DI PREVIDENZA</li><li>• ASL</li><li>• ISTITUTI PER ANZIANI</li><li>• COMUNI</li></ul>
<b>CONNESSIONI COMUNI – ASL - TERZO SETTORE</b> Seconda metà anni '90	<ul style="list-style-type: none"><li>• ACCREDITAMENTO delle STRUTTURE</li><li>• STANDARD PROFESSIONALI, ORGANIZZATIVI delle STRUTTURE</li><li>• CONTRATTI E CONVENZIONI CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• ENTI DI PREVIDENZA</li><li>• ASL</li><li>• ISTITUTI PER ANZIANI</li><li>• COMUNI</li><li>• TERZO SETTORE</li><li>• ENTI PRIVATI</li></ul>

## **REGIONE LOMBARDIA: POLITICHE DEI SERVIZI**

### **STATO**

### **REGIONE LOMBARDIA**

#### **ANNI '80**

**RALLENTAMENTO DELL'AZIONE  
LEGISLATIVA  
RILEVANZA DEL DECRETO SUI  
SERVIZI SOCIALI DI RILEVO SANITARIO  
DPCM 8.8.85**

**FORTE E SIGNIFICATIVA  
RIORGANIZZAZIONE DEI  
SERVIZI SOCIALI  
LR 1.1996**

#### **ANNI '90**

**FORTISSIMA AZIONE LEGISLATIVA  
SU TUTTI I SETTORI DELLA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE  
E DEL PRIVATO SOCIALE**

**SITUAZIONE DI ATTESA E DI  
GOVERNO DELL'ESISTENTE**

#### **1997 - 1999**

**"LEGGI BASSANINI":  
MASSIMO DECENTRAMENTO  
AMMINISTRATIVO A COSTITUZIONE  
INVARIATA  
L. 59.1997; L.127.1997; DGLS 112.1998**

**RIORGANIZZAZIONE DEL  
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
LR 31.1997**

**DELEGA DEL PARLAMENTO AL  
GOVERNO PER UNA ULTERIORE  
RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO  
SANITARIO NAZIONALE  
L. 419/1998**

**INDIRIZZI SUL PIANO  
SOCIO-ASSISTENZIALE  
DGR 6/37586 1998**

**• REVISIONE DELLA LEGISLAZIONE sulle  
AUTONOMIE LOCALI - L. 265/1999**

**VARIE BOZZE DI PROGRAMMA DI  
PIANO REGIONALE SOCIO-ASSISTENZIALE**

**• RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO  
SANITARIO NAZIONALE  
Decreto Legislativo 229/1999**

#### **dal 2000**

**• RIFORMA dei SERVIZI SOCIALI  
Legge 328/2000**

**RIORDINO delle AUTONOMIE LOCALI  
In LOMBARDIA  
Legge Regionale 1/2000**

**• DECRETI ATTUATIVI**

**PIANO SOCIO-SANITARIO REGIONALE  
2002/2004**

**• RIFORMA COSTITUZIONALE 2001**

**ATTUAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA  
LEGGE 328/2000  
2002/2004**

# PERIODIZZAZIONE DELLE RIFORME DELLO STATO IN SENSO “FEDERALE”

## PROCESSI DI MODIFICA DELLA COSTITUZIONE

## PROCESSI LEGISLATIVI ORDINARI

**ISTITUZIONE della  
“Commissione bicamerale”**  
Gennaio 1997



**“ROTTURA”**  
novembre 1997

**RIFORMA della  
COSTITUZIONE**  
2001

**2° progetto di  
RIFORMA della  
COSTITUZIONE**  
non approvato dal  
Referendum del 2006

**ELEZIONE DIRETTA  
dei PRESIDENTI  
delle GIUNTE REGIONALI**  
1999

**1° LEGGE BASSANINI**  
Legge 57/1997

**2° LEGGE BASSANINI**  
Dlgs 112/1998

**LEGGI REGIONALI  
di REGOLAZIONE  
delle COMPETENZE**

**LEGGE DELEGA  
Sul FEDERALISMO FISCALE**  
L. 42/2009

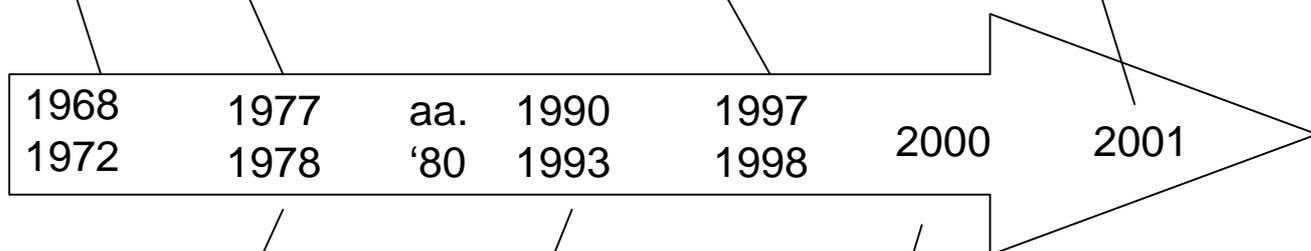
# POLITICHE DELLE RIFORME IN PROSPETTIVA STORICA

REGIONI a  
STATUTO  
ORDINARIO

POTERI  
AMMINISTRATIVI  
delle REGIONI

ULTERIORE  
RAFFORZAMENTO  
DEI POTERI  
AMMINISTRATIVI  
delle REGIONI

RIFORMA della  
COSTITUZIONE



RIFORMA  
SANITARIA

RIFORME  
AMMINISTRATIVE  
della SANITA'

RIFORMA  
DEI SERVIZI  
SOCIALI

RIFORMA degli  
ENTI LOCALI

RIFORMA delle  
COOPERATIVE SOCIALI

RIFORMA del  
VOLONTARIATO  
ORGANIZZATO

# LE MATRICI

## ***LE MATRICI PER L'ANALISI dei TESTI LEGISLATIVI***

LE MATRICI SERVONO  
A COSTRUIRE UNA TAVOLA DI LETTURA  
PER LA CONSULTAZIONE RAPIDA di un  
TESTO LEGISLATIVO

SUL PIANO ANALITICO LE MATRICI SONO FORMATE  
DA **RIGHE** E DA **COLONNE**

	Numero/data/testo	Numero/data/testo
• PUNTO CHIAVE	<b>Articolo/comma</b>	<b>Articolo/comma</b>
•PUNTO CHIAVE	<b>Articolo/comma</b>	<b>Articolo/comma</b>
• PUNTO CHIAVE	<b>Articolo/comma</b>	<b>Articolo/comma</b>

Sulle **RIGHE** SI SCRIVONO  
I PUNTI CHIAVE DEL TESTO REGOLATIVO

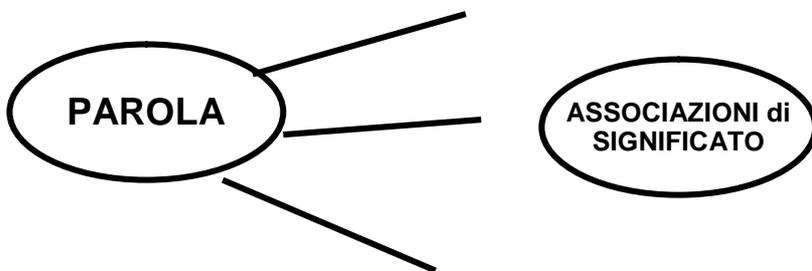
Sulle **COLONNE** SI SCRIVE IL RIFERIMENTO  
DEL TESTO

All' **INCROCIO FRA RIGHE E COLONNE**  
SI SCRIVONO GLI ARTICOLI ED I COMMI CRUCIALI  
PER OGNI SOTTO-PUNTO DEL TESTO

**Per costruire una MATRICE si può fare così:**

- **LEGGERE IL TESTO** regolativo
  
- **individuare le PAROLE CHIAVE**  
(definizioni, concetti, soggetti, culture ...)
  
- **scrivere la LISTA** di queste parole chiave:
  - ...
  - ...
  - ...
  - ...

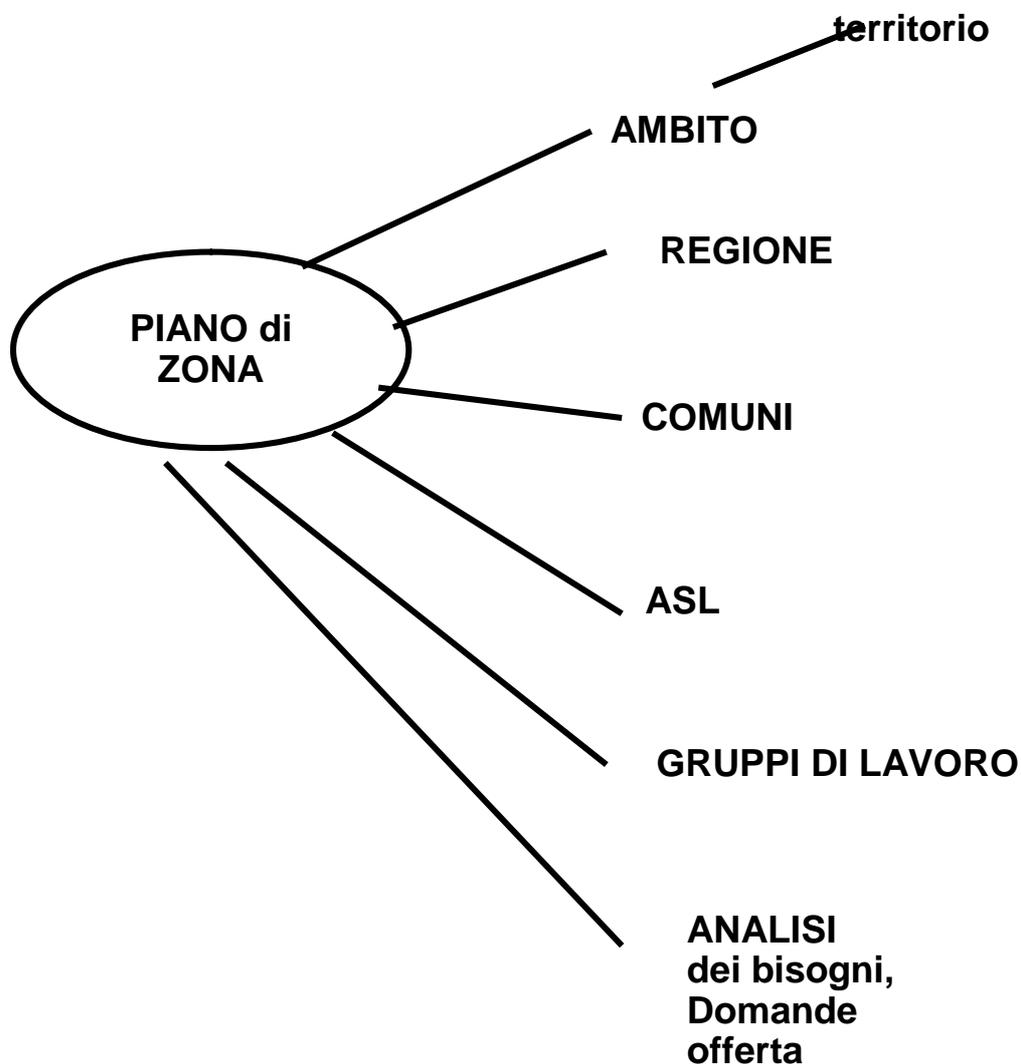
**. cominciare a creare nella propria MAPPA MENTALE**  
(intendo dire che questo è un processo innanzitutto  
cognitivo)  
**I GRAPPOLI ASSOCIATIVI** che costellano le singole  
parole chiave



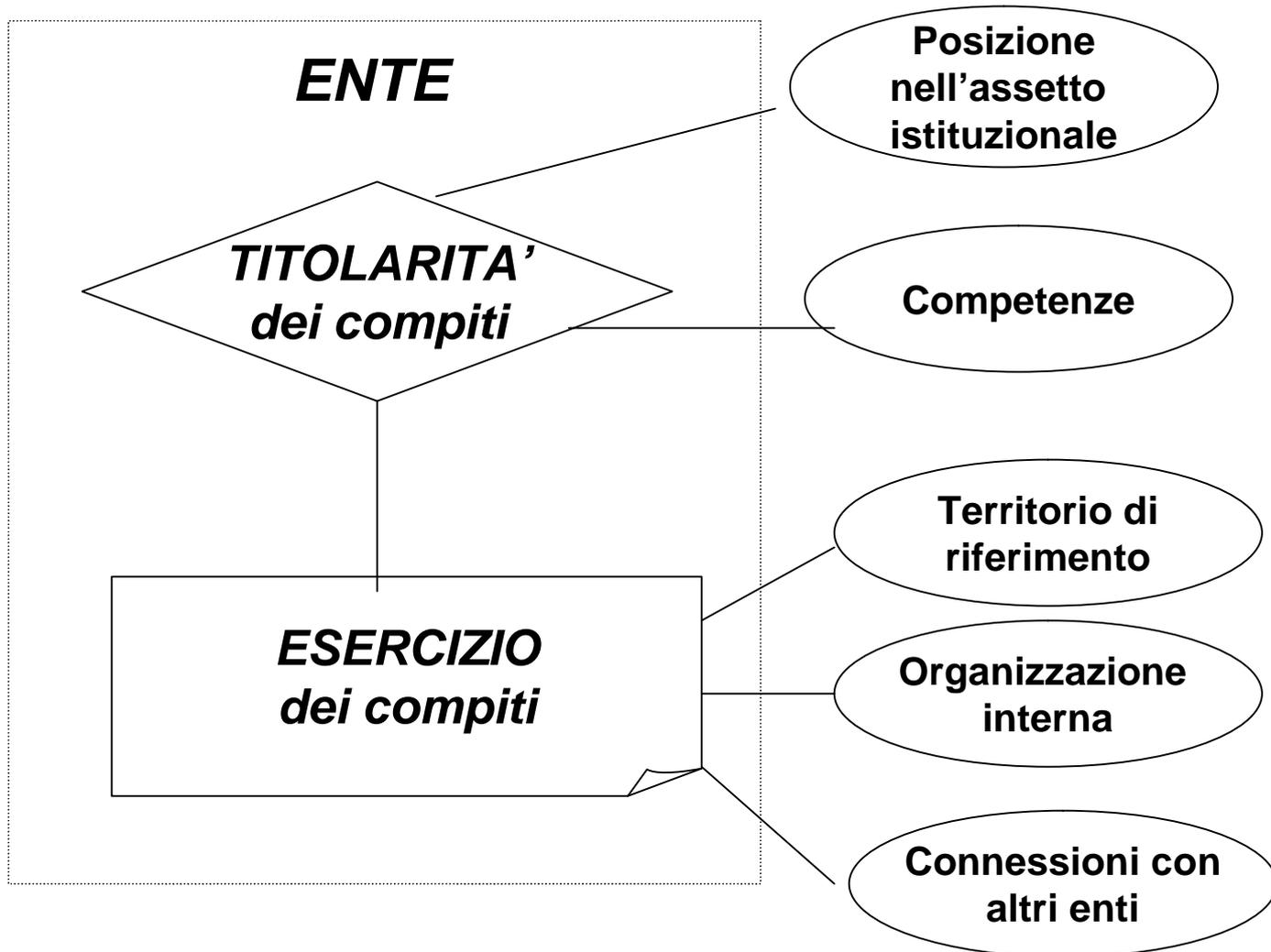
**Un esempio in riferimento a:  
LEGGE 15 marzo 2010 n. 38  
Disposizioni per garantire l'accesso  
alle cure palliative e alla terapia del dolore**

- **CURE PALLIATIVE**
- **TERAPIA DEL DOLORE**
- **“MALATO”**
- **RETI**
- **ASSISTENZA RESIDENZIALE**
- **ASSISTENZA DOMICILIARE**
- **DAY HOSPICE**
- **ASSISTENZA SPECIALISTICA DI TERAPIA DEL DOLORE**
- **COMPETENZE**
- **CAMPAGNE DI INFORMAZIONE**
- **RETI NAZIONALI PER LE CURE PALLIATIVE**
- **PROGETTO “OSPEDALE-TERRITORIO SENZA DOLORE”**
- **CARTELLA CLINICA**
- **FORMAZIONE DEL PERSONALE**
- **MONITORAGGIO**
- **PROCEDURE DI ACCESSO AI MEDICINALI**

## Esempio di GRAPPOLO ASSOCIATIVO connesso al PIANO DI ZONA



**Un esempio tratto dalla Legge 328:  
Un manuale di diritto amministrativo concentrato**



## **TESTO NORMATIVO**

### ***Es. Costituzione della Repubblica e tutela della salute***

Articolo 32/comma 1

Salute come diritto  
individuale

Salute come  
interesse collettivo

Cure agli indigenti

Articolo 38/comma 2

Previdenza  
malattia

Articolo 114

Assetto Stato

Articolo 117

Distribuzione  
Poteri Stato/Regioni

## **LEGGE 59/1997: PUNTI CHIAVE**

<b>• AUTONOMIA AMMINISTRATIVA DELLE REGIONI ed ENTI LOCALI</b>	art. 1, c 2
<b>• MATERIE ESCLUSE</b>	art. 1, c 3
<b>• ATTUAZIONE: COMMISSIONE PARLAMENTARE</b>	art. 5
<b>• COMUNI: CONFERIMENTO DI FUNZIONI</b>	Art. 1 c.2
<b>• REGIONI</b>	Art. 2
<b>• il principio di "SUSSIDIARIETA'"</b>	Art. 4 c3/punto a
<b>• RIORDINO delle AMMINISTRAZIONI CENTRALI</b>	art. 11, c1; 14
<b>• VALUTAZIONE nella PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b> CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE SISTEMI DI VALUTAZIONE CARTE dei SERVIZI COMPARAZIONI	Art. 17
<b>• SEPARAZIONE FRA COMPITI DI RESPONSABILITA' POLITICA E DI DIREZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI</b>	art. 11/c4
<b>• DELEGIFICAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI</b>	Art. 20
<b>• AUTONOMIA SCOLASTICA</b>	art. 21

## **LEGGE di RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI**

*Matrice della Legge n. 328/2000: punti chiave e regole normative*

<i>PUNTI CHIAVE</i>	<i>Articolo e comma</i>
<p><i>OBIETTIVI, PRINCIPI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRITTI</li> <li>• UNIVERSALISMO SELETTIVO</li> <li>• FASCE DEBOLI</li> <li>• PARTECIPAZIONE</li> <li>• RUOLO FAMIGLIE</li> </ul>	<p>2 c.2 2 c..2; c. 3; 22; 20 c.4 14; 15 1 c. 6 16</p>
<p><i>ASSETTO ISTITUZIONALE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SOGGETTI PUBBLICI</li> <li>• SOGGETTI DEL TERZO SETTORE</li> <li>• STATO</li> <li>• REGIONI</li> <li>• COMUNI</li> <li>• AMBITI TERRITORIALI</li> <li>• PROVINCE</li> <li>• ASL</li> <li>• I.P.A.B.</li> <li>• CONCERTAZIONE</li> </ul>	<p>1 c.3 1 c. 4; c.5 1 c.4, c. 5; 5 9 8 6 c.1; c. 2a; 6 c. 1; 4 c. 2; 8 c.2; 8 c. 3a; 18 c.6 6 c.1; 6 c.2/d; 8 c.3a; 20 c. 5b; 22 c. 4 6/c.2b; 7 22 c 2; 8 c 3a 10 3 c. 2b ; 8 c. 3a</p>
<p><i>REGOLAZIONE del SISTEMA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PROGRAMMAZIONE; PIANO NAZIONALE</li> <li>• PIANI REGIONALI</li> <li>• PIANO di ZONA</li> <li>• FINANZIAMENTO</li> <li>• AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO, VIGILANZA</li> <li>• SISTEMA INFORMATIVO</li> <li>• RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO</li> </ul>	<p>1 c.3; 3; 18 c.3 18 c.6 19 4; 20 11; 6 c.2/c 21; 27 18/ .5</p>
<p><i>OFFERTA dei SERVIZI SOCIALI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• “SISTEMA LOCALE dei SERVIZI a RETE”</li> <li>• FASCE DEBOLI</li> <li>• FAMIGLIE</li> <li>• ACCESSO</li> <li>• QUALITA’</li> <li>• CARTA dei SERVIZI</li> <li>• BUONI SERVIZIO</li> <li>• CONCORSO AL COSTO</li> <li>• PROFESSIONI SOCIALI</li> </ul>	<p>22; 22/ c.4 (rete dibase) 14, 15 16 25; 8c. 3l; 3 c.4 25; 8 c. 3h 13 17 2 c.3; 25 12; 9 c.1/f</p>
<p><i>AREE PROBLEMATICHE ad ELEVATO BISOGNO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• POVERTA’</li> <li>• MINORI</li> <li>• DISABILI</li> <li>• ANZIANI</li> <li>• RIORDINO ASSEGNI e INDENNITA’</li> </ul>	<p>16 23; 28 22 c.3 14; 26 15; 26 24</p>

## **ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI**

### **Matrice del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267**

#### **ASSETTO ISTITUZIONALE**

- AUTONOMIA: art. 3
- STATUTO: art. 6
- REGOLAMENTI: art. 7

#### **RAPPORTI CITTADINI-ENTE:**

- PARTECIPAZIONE: art. 8; 11
- DIRITTI DI ACCESSO: art. 10

#### **RUOLI DECISIONALI E DI GESTIONE: art. 36, 77-88**

- SISTEMA ELETTORALE: art. 71-76
- CONSIGLIO: art. 37, 42, 52, 63
- GIUNTA: art. 38, 47, 48, 63
- SINDACO/PRESIDENTE: art. 39, 46, 50, 51, 53, 54, 63
- DIRIGENTI: art. 49, 107, 108, 109, 110
- SEGRETARIO: art. 97
- DIRETTORE GENERALE: art. 108

#### **COMPETENZE: art. 13, 14, 19, 20**

#### **GESTIONE E ORGANIZZAZIONE: art. 112, 113**

- DIRETTA: art. 113
- ISTITUZIONE: art. 113,
- AZIENDE SPECIALI: art. 113; 114
- CONCESSIONE: art. 113
- SOCIETA' PER AZIONI: art. 113, 115, 116
- DELEGA DI ESERCIZIO ALLE ASL: vedi normativa sanitaria

#### **TERRITORIO E FORME ASSOCIATIVE**

- CONVENZIONI INTERCOMUNALI: art. 30
- CONSORZI: art. 31
- ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI: art. 33
- ACCORDI DI PROGRAMMA: art. 34
- UNIONI, FUSIONI, MUNICIPI: art. 15, 16
- COMUNITA' MONTANE: art. 27, 28
- CITTA METROPOLITANA E COMUNI METROPOLITANI: art. 22, 23
- CIRCOSCRIZIONI: art. 17

## **LE AZIENDE SANITARIE**

### **DECRETI LEGISLATIVI 502/1992, 517/1993; 229/1999**

<b>PUNTI - CHIAVE</b>	<b>Articoli</b>
<b>OBIETTIVI DI SALUTE</b>	1/c 2, 3, 6
<b>ASSETTO ISTITUZIONALE:</b>	
• <b>REGIONE</b>	2
• <b>AZIENDE SANITARIE LOCALI</b>	3
• <b>AZIENDE OSPEDALIERE E PRESIDI OSPEDALIERI</b>	4
• <b>TERRITORIO</b>	2/2sexies
• <b>ORGANI AMMINISTRATIVI</b>	3/6; 3-bis
• <b>DIRITTI</b>	14
<b>ASSETTO ORGANIZZATIVO</b>	
• <b>LIVELLI DI ASSISTENZA</b>	1/6; 1/7;
• <b>SERVIZI SOCIALI</b>	3/3; 3-septies
• <b>DISTRETTI SANITARI</b>	3-quater →3-sexies
• <b>DIPARTIMENTI</b>	7
• <b>ACCREDITAMENTO</b>	8-bis →8quater
• <b>DIRIGENZA MEDICA</b>	15
• <b>CONSIGLIO DEI SANITARI</b>	3/12
• <b>QUALITA'</b>	10
<b>ORGANI DI CONTROLLO</b>	3-ter
<b>PROGRAMMAZIONE SANITARIA:</b>	
• <b>PIANO SANITARIO NAZIONALE</b>	1/9; 1/10;
• <b>CONFERENZA PERMANENTE PER LA PROGRAMMAZIONE SANITARIA E SOCIO-SANITARIA</b>	2/2bis
• <b>PIANI SANITARI REGIONALI</b>	1/13
• <b>PIANO ATTUATIVO LOCALE</b>	
<b>FONDI INTEGRATIVI</b>	9

---

# **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE: DIFFERENZE FRA DUE MODELLI**

---

**LEGGE 833/1978**

**D. L. 502/1992 - 517/1993**

---

**• STRUMENTO LEGISLATIVO:**

LEGGE DEL PARLAMENTO

DECRETO DEL GOVERNO

**• CONTESTO SOCIO-CULTURALE:**

PROTAGONISMO DELLE  
FORZE SOCIALI E POLITICHE

PREVALENZA DEI VINCOLI  
ECONOMICO-FINANZIARI

**• PRINCIPI INFORMATIVI**

UNIVERSALISMO DELLE  
PRESTAZIONI, DIRITTI DI  
CITTADINANZA

DIFFERENZIAZIONE  
DELL' ASSISTENZA

**• RAPPORTO SANITA'/SERVIZI SOCIALI**

OBIETTIVI DI INTEGRAZIONE  
SOCIO-SANITARIA

SEPARAZIONE DELLA SPESA E  
DELLE COMPETENZE

**• POSIZIONE ISTITUZIONALE DELLE USL**

FORTE RELAZIONE USL-COMUNI

FORTE RELAZIONE USL- REGIONI  
- MINISTERO SANITA'

**• DIMENSIONE DEMOGRAFICA DELLE USL**

50.000 - 200.000 ABITANTI

RIDUZIONE DEL NUMERO DELLE  
USL E TERRITORI TENDENZIALMENTE  
COINCIDENTI CON QUELLI DELLE  
PROVINCE

**• ORGANIZZAZIONE DELLE USL**

USL INTESA COME COMPLESSO DI  
STRUTTURE SANITARIE DEI COMUNI

USL INTESA COME "AZIENDA"  
PUBBLICA

**• POSIZIONE DEGLI OSPEDALI**

OSPEDALI COME STRUTTURE DELLE  
USL O COME PRESIDI OSPEDALIERI

SCORPORO DEGLI OSPEDALI AD  
ALTA SPECIALIZZAZIONE:  
"AZIENDE OSPEDALIERE"

---

## **LEGGE di RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI**

### **Punti chiave, parole chiave, connessioni con altre politiche sociali ed amministrative**

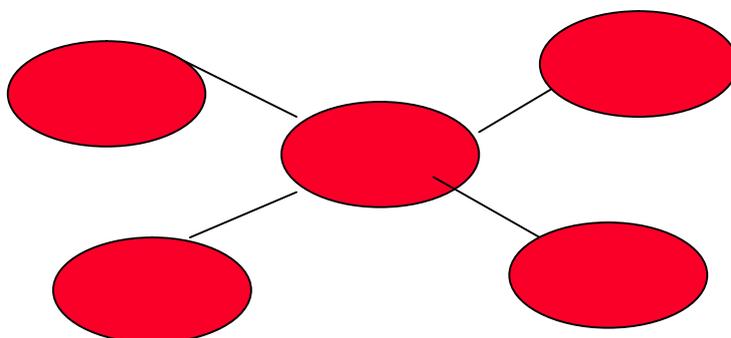
<b>PUNTI CHIAVE</b>	<b>PAROLE CHIAVE</b>	<b>CONNESSIONI con altre politiche sociali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Principi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sistema integrato di interventi e servizi sociali</li> <li>- universalismo selettivo</li> <li>- livelli essenziali</li> <li>- tutela dei soggetti più deboli</li> <li>- sostegno alla famiglia</li> <li>- sussidiarietà verticale ed orizzontale</li> <li>- partecipazione: cittadini, sindacati, associazioni</li> <li>- informazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo delle politiche economiche</li> <li>- politiche per la famiglia (es. congedi parentali)</li> <li>- ruoli e obiettivi del Terzo settore</li> <li>- normativa sull'associazionismo sociale</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• assetti istituzionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato</li> <li>- Regioni</li> <li>- comuni e comuni associati</li> <li>- soggetti del Terzo settore</li> <li>- individuazione degli ambiti territoriali adeguati</li> <li>- riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riforme amministrative ("leggi Bassanini")</li> <li>- testo unico ordinamento enti locali</li> <li>- Aziende sanitarie locali</li> <li>- distretti sanitari</li> <li>- politiche regionali di sostegno all'associazionismo intercomunale</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondo nazionale per le politiche sociali</li> <li>- finanziamento plurimo</li> <li>- piano nazionale</li> <li>- piani regionali</li> <li>- piani di zona dei servizi sociali</li> <li>- concertazione</li> <li>- professioni sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- politiche finanziarie dello stato</li> <li>- finanza locale</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• reti di offerta dei servizi sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fasce deboli: disabili; anziani non autosufficienti</li> <li>- assegni di cura</li> <li>- aiuto domiciliare</li> <li>- servizi di sollievo</li> <li>- erogatori dei servizi</li> <li>- buoni servizio</li> <li>- carte dei servizi sociali</li> </ul>	<p>Distribuzione degli oneri per l'integrazione socio-sanitaria</p> <p>altre normative sulle carte dei servizi</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• controllo del sistema</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica dei risultati in termini di qualità ed efficacia</li> <li>- relazione annuale al Parlamento</li> <li>- autorizzazione</li> <li>- accreditamento</li> <li>- vigilanza</li> <li>- monitoraggio dei costi e dei risultati</li> </ul>	<p>Politiche sui sistemi informativi</p> <p>Ricerche sociali</p> <p>Procedimenti e processi organizzativi per la produzione dei servizi</p>

## **LE MAPPE CONCETTUALI PER L'ANALISI DELLE POLITICHE SOCIALI**

LE MAPPE CONCETTUALI RIESCONO AD ILLUSTRARE IN MODO NON LINEARE LE RELAZIONI CHE INTERCORRONO FRA GLI ELEMENTI DI UN SISTEMA.

COSTRUIRE UNA MAPPA CONCETTUALE AIUTA A CAPIRE LE RELAZIONI FRA LE PARTI E AIUTA A VISUALIZZARE LE CONOSCENZE CHE COSTELLANO UN PROBLEMA

SUL PIANO VISIVO LE MAPPE SONO FORMATE DA **NODI** E DA **LINEE**



I **NODI** SONO I CONCETTI  
(E NEL CASO DEI SERVIZI SONO LE ISTITUZIONI  
E LE ORGANIZZAZIONI)

LE **LINEE** ILLUSTRANO  
COME E IN CHE MODO I CONCETTI  
SONO FRA LORO LEGATI

## **SUGGERIMENTI METODOLOGICI PER COSTRUIRE UNA MAPPA CONCETTUALE**

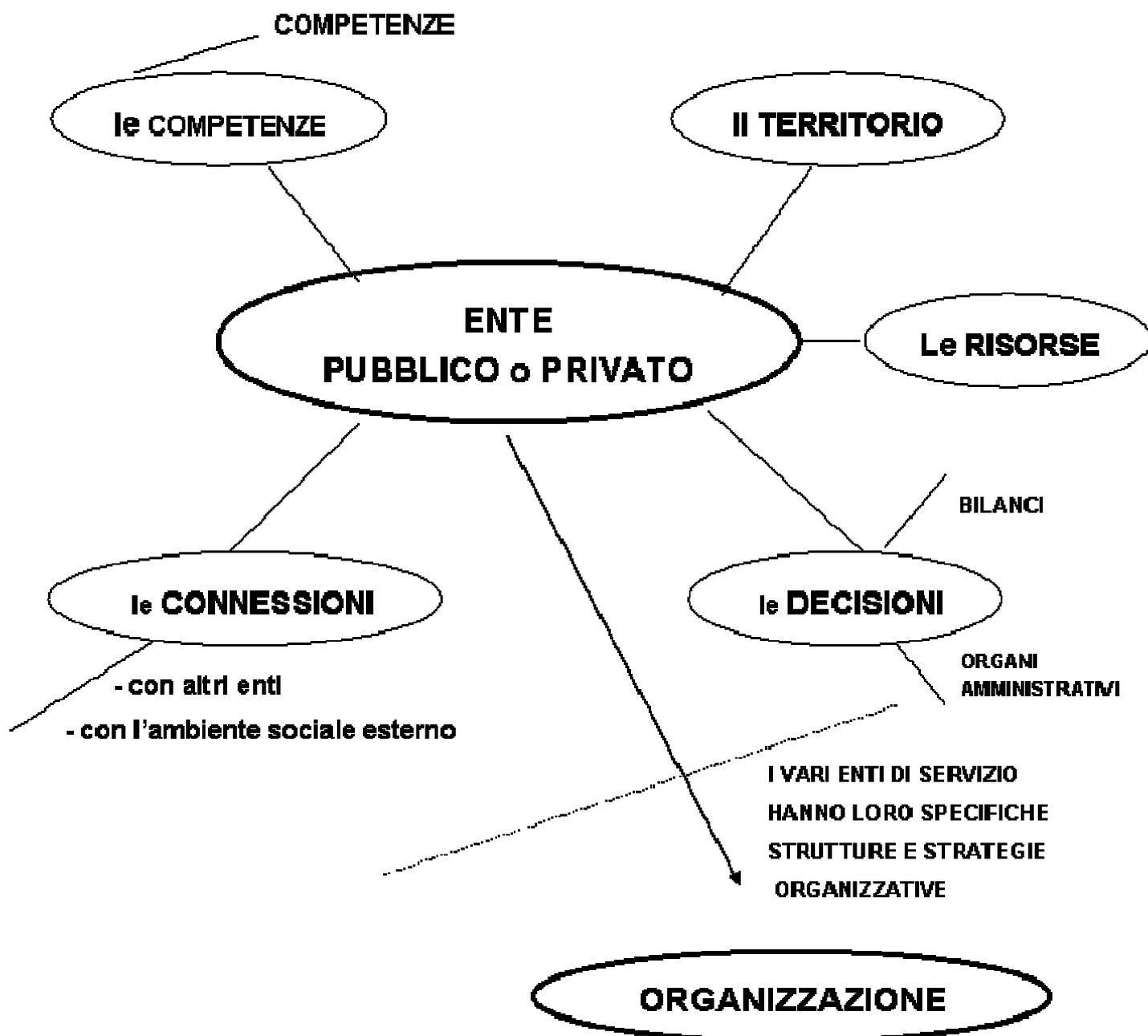
- **INDIVIDUARE GLI ELEMENTI CHE FANNO PARTE DEL SISTEMA CHE SI INTENDE ESPORARE**
  
- **FAR DIVENTARE CIASCUN ELEMENTO UN “NODO”**
  
- **ORGANIZZARE NELLO SPAZIO (LA PAGINA BIANCA) I NODI INDIVIDUATI**
  
- **STABILIRE LE RELAZIONI FRA I NODI E COLLEGARLI CON LINEE O FRECCE**
  
- **CONTROLLARE LA STRUTTURA ELABORATA E COSTRUIRE LE PROPRIE ARGOMENTAZIONI**

## **VANTAGGI COGNITIVI DELLE MAPPE CONCETTUALI**

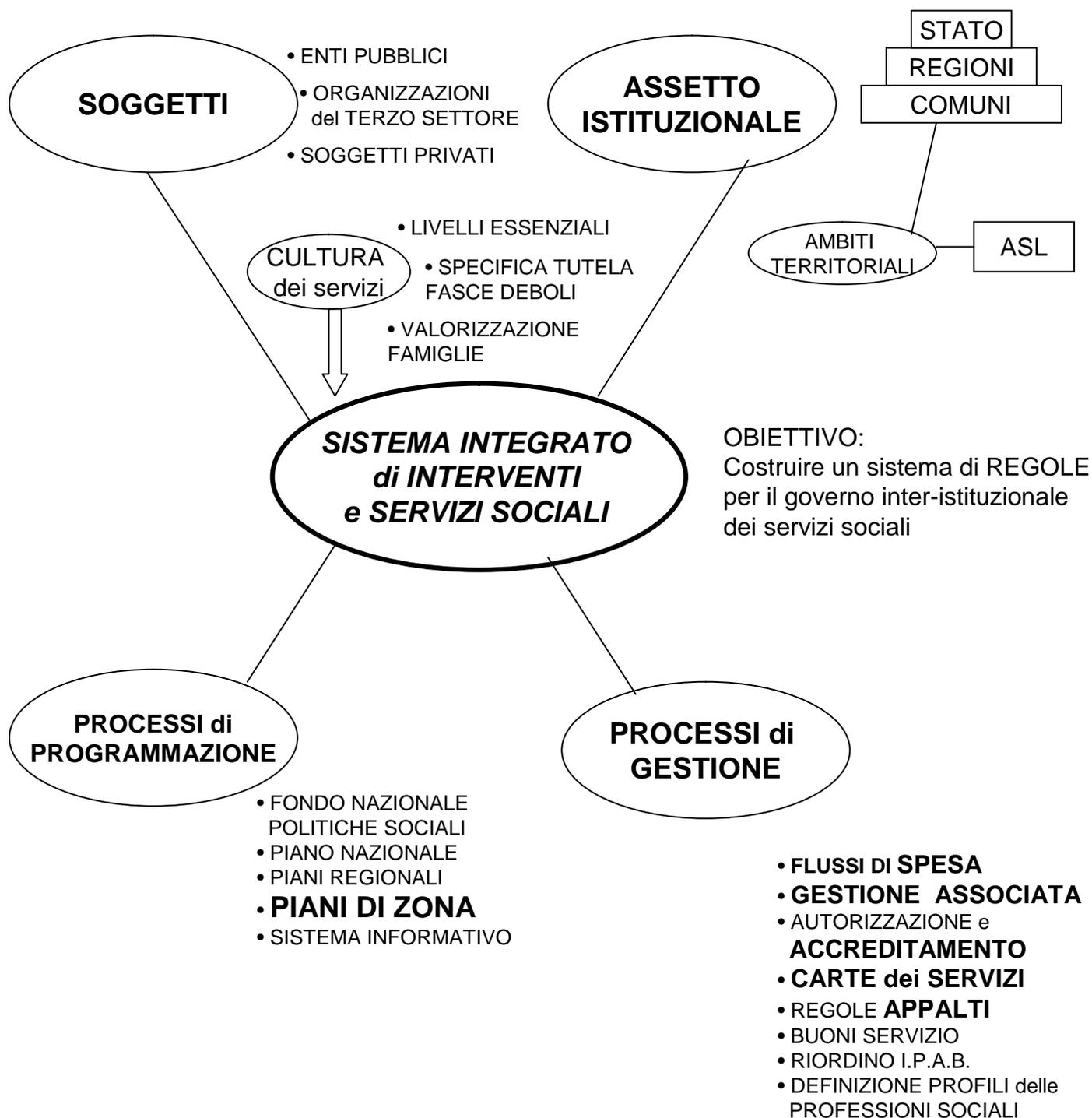
- SI FORMA UNA VISIONE SINTETICA E DI INSIEME
- SI PUO' "RACCONTARE" UN SISTEMA A PARTIRE DA QUALUNQUE NODO DELLA MAPPA
- FORNISCONO UN ECCEZIONALE STRUMENTO DI MEMORIA
- APRONO A ULTERIORI PERCORSI DI ANALISI
- SI CONNETTONO AD ALTRE MAPPE CONCETTUALI FINO A COSTITUIRE UN RETICOLO DI CONOSCENZE

## LA “CASSETTA DEGLI ATTREZZI”:

### L'ANALISI DEGLI ENTI TRAMITE LA LEGISLAZIONE: Una mappa di riferimento

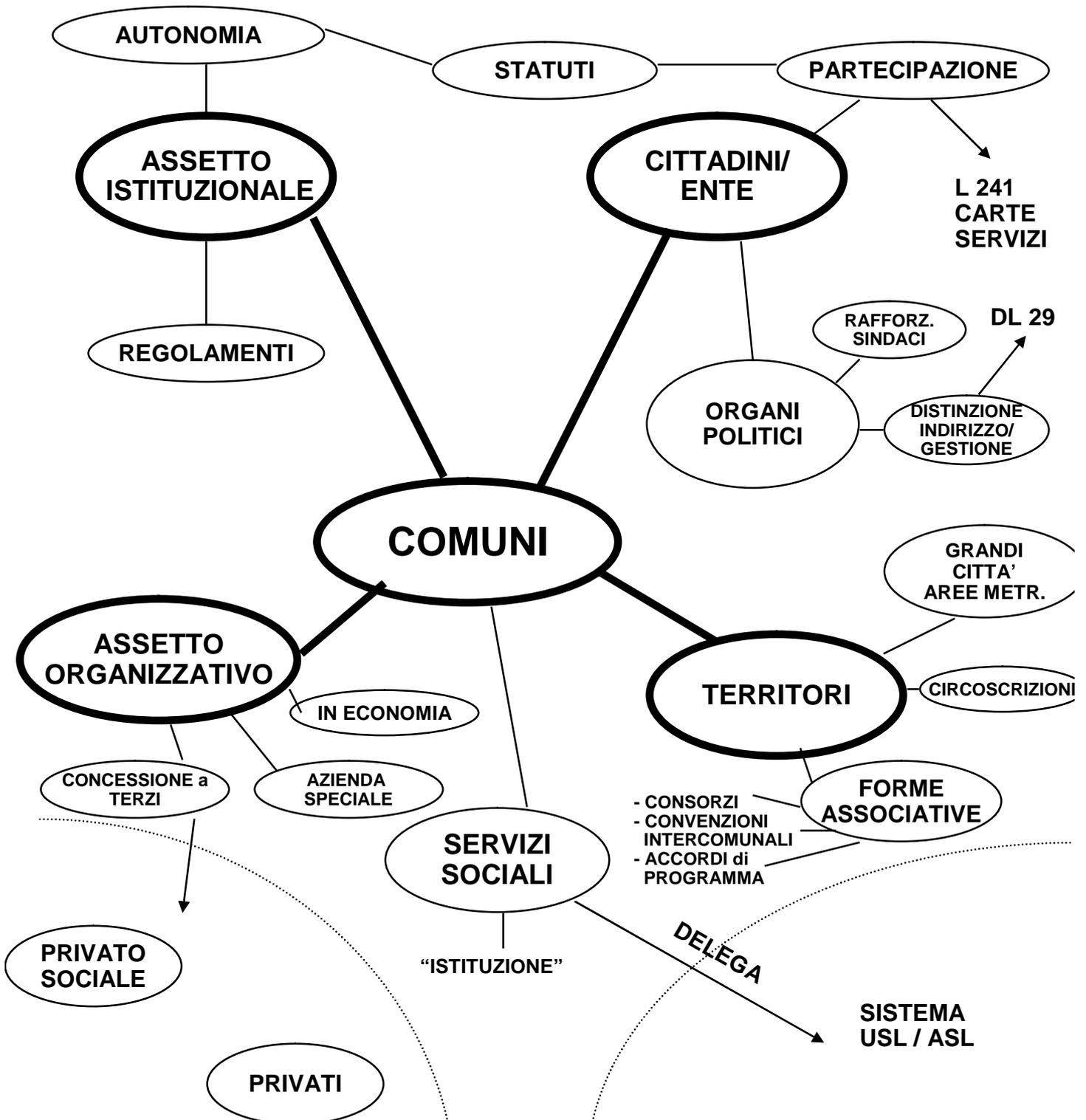


# RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI: mappa della Legge 328/2000

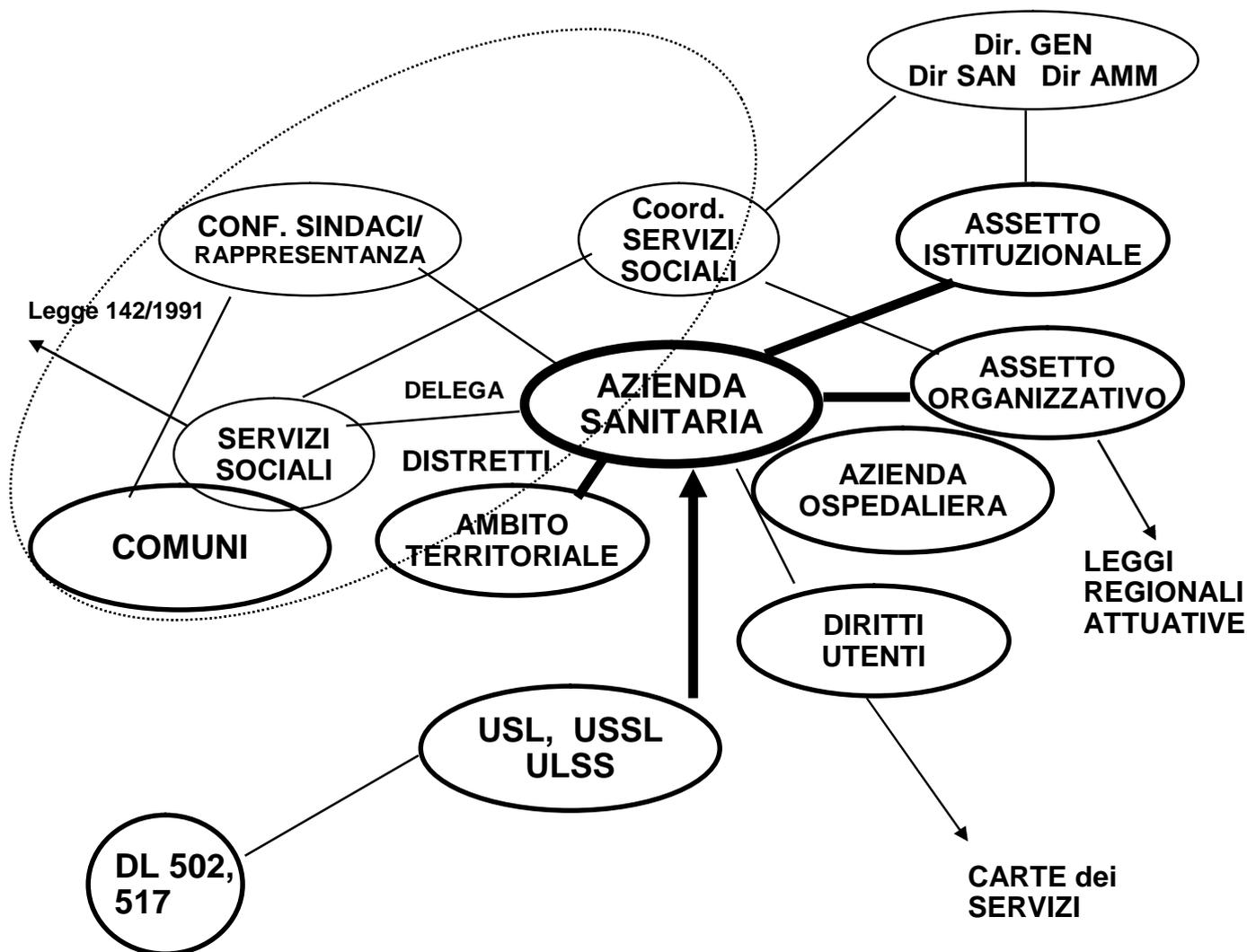


## Esempio di mappa regolativa

# ORDINAMENTO DEI COMUNI

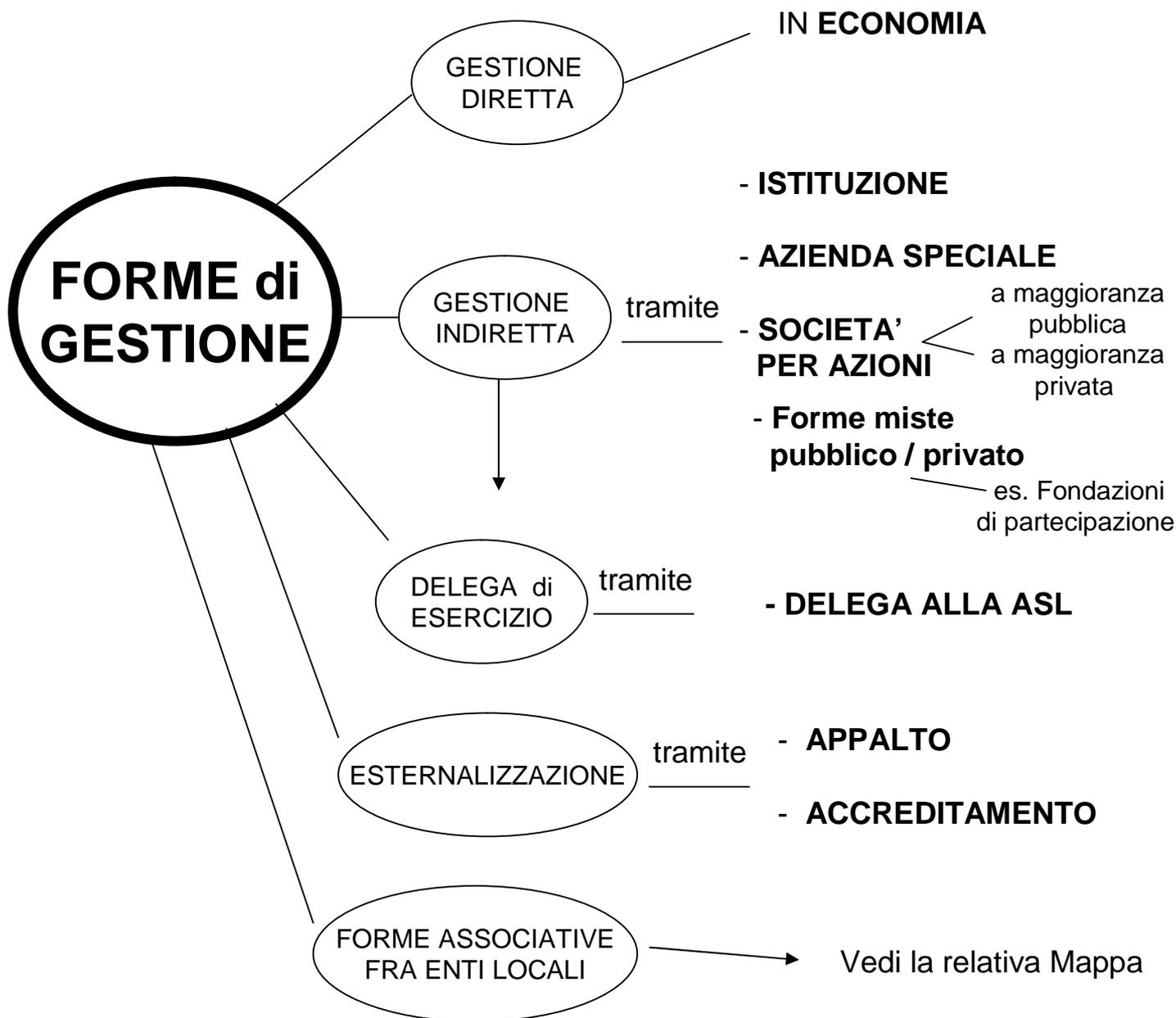


## MAPPA DELL'AZIENDA SANITARIA



Fonti: Decreto Legislativo 502/1992 e 517/1993

# COMUNI: MAPPA DELLE DIVERSE FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI



## RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Dlgs 267/2000, artt. 113-117
- Dlgs 502/1992 e successive modifiche, art. 3/comma 3
- Legge 328/2000, art. 5, 6, 11

# COMUNI: MAPPA DELLE FORME DI GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI



## RIFERIMENTI NORMATIVI:

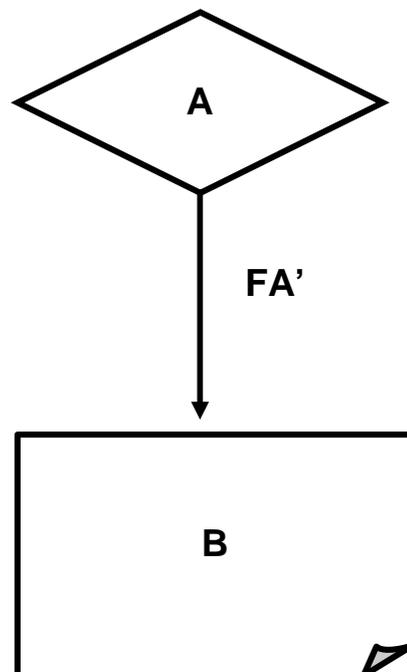
- Dlgs 267/2000, artt. 30 - 35
- Dlgs 502/1992 e successive modifiche, art. 3/comma 3

# DIAGRAMMI DI PROCEDURA

INDIVIDUANO GLI ATTORI E LE SEQUENZE DELLE  
AZIONI.

SONO STRUMENTI PER COMPRENDERE I  
PROCESSI INTERNI DI ATTUAZIONE DI UNA  
POLITICA LEGISLATIVA

Il modello di base di una procedura è:



Con, poi, molte varianti che complicano queste sequenza

## Esempio di procedura

# ***PROCEDIMENTO LEGISLATIVO***

## **FASI:**

- **INIZIATIVA**  
governo  
deputati, senatori  
consigli regionali, C.N.E.L.  
iniziativa popolare

- **DISCUSSIONE E APPROVAZIONE:  
PROCEDIMENTO NORMALE**  
commissione permanente in  
sede referente

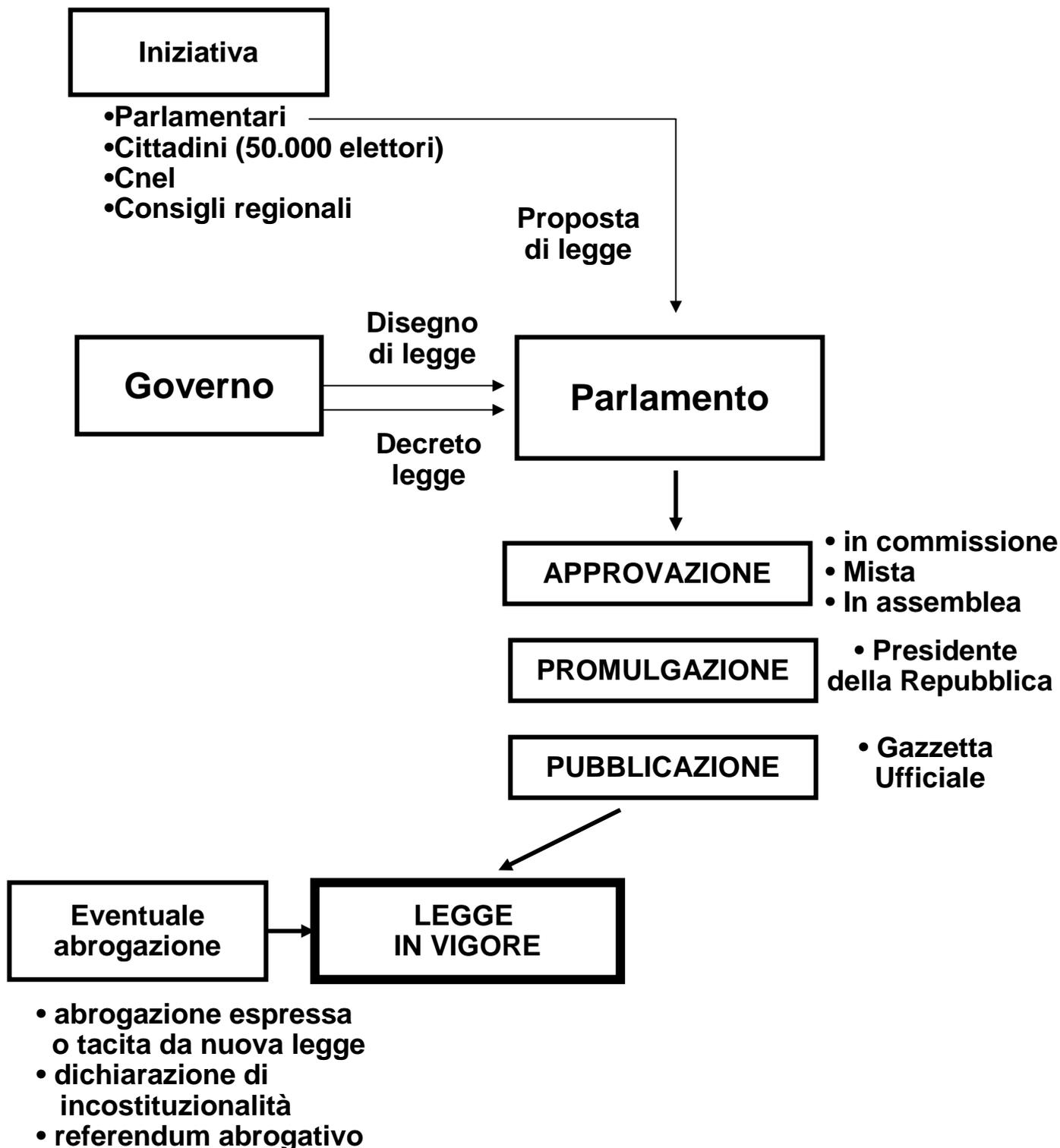
- **DISCUSSIONE E APPROVAZIONE:  
PROCEDIMENTO SPECIALE**  
commissione permanente in  
sede deliberante

- **PROMULGAZIONE**

- **PUBBLICAZIONE**

fonti: Costituzione artt. 71 - 74

## PROCESSI ISTITUZIONALI DELLE LEGGI



# LEGGE

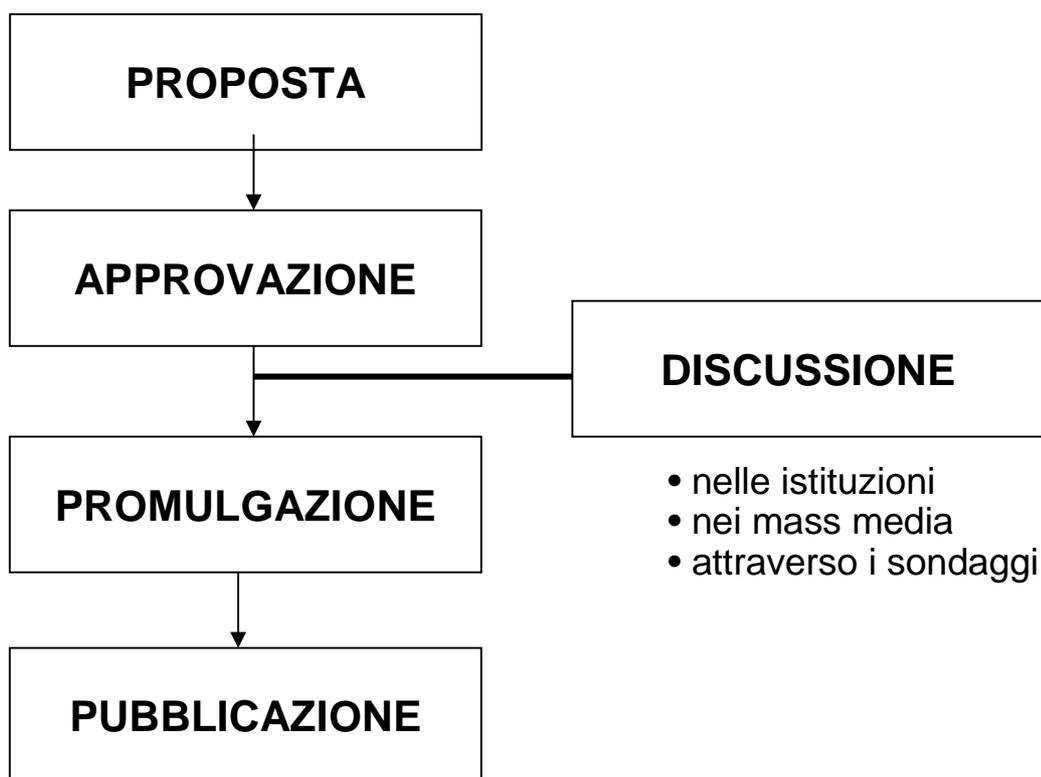
ATTO DELIBERATO DALLE DUE CAMERE

O DA ALTRI ORGANI CUI È ATTRIBUITA UNA

FUNZIONE LEGISLATIVA,

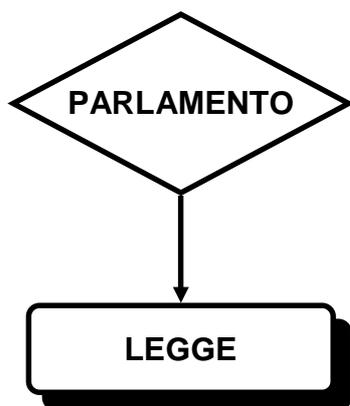
COME I CONSIGLI REGIONALI

## PROCEDURA



## la **LEGGE**:

**Criterio: legittimità della decisione nei sistemi democratici**



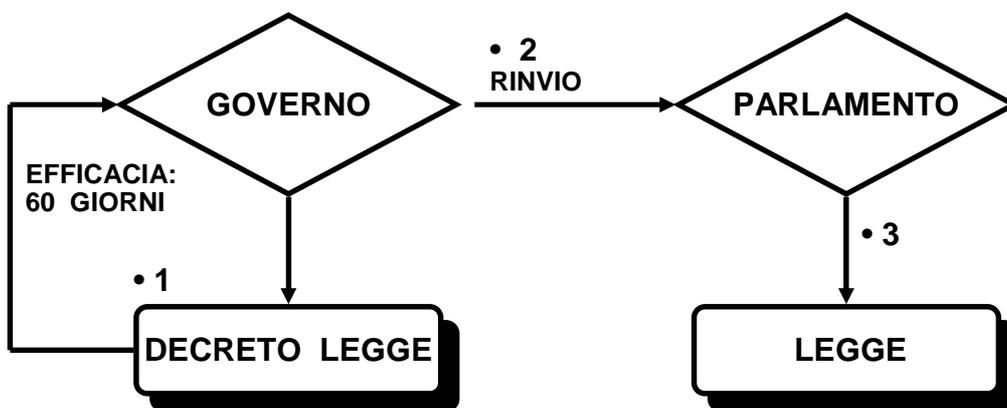
Camera dei Deputati e Senato:  
**Doppia lettura ed approvazione  
dello stesso testo**

**COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA: ARTT. 70-74**

## ***DECRETO LEGGE (D.L.):***

**Problema: interferenze nella divisione dei poteri**

**Criterio: rapidità ed urgenza**



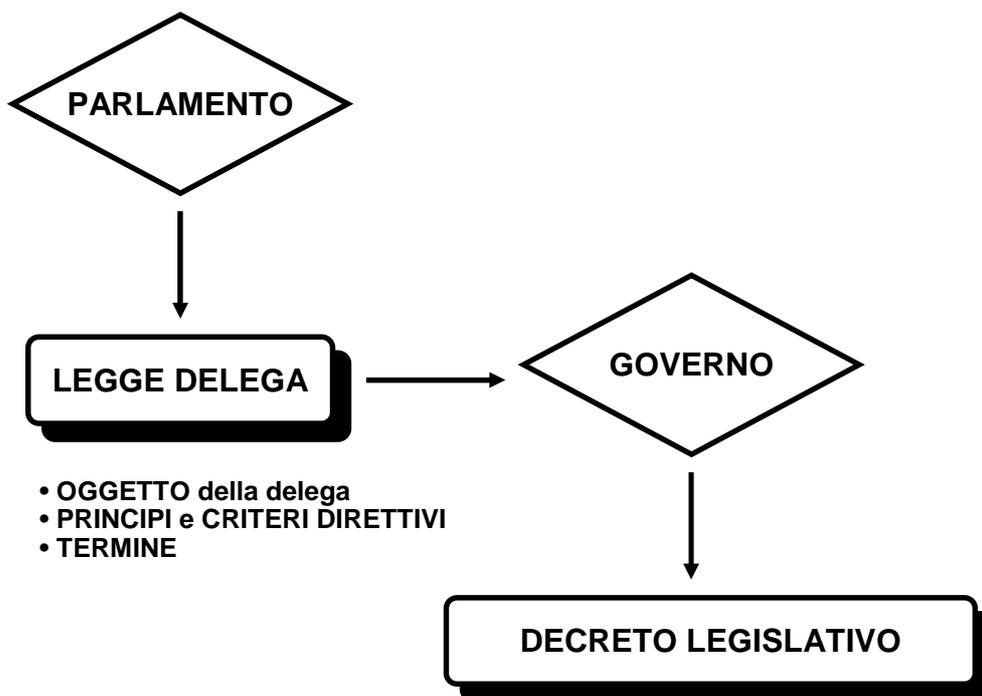
**COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA:  
ART. 77**

## **DECRETO LEGISLATIVO**

*(prima del 1989 veniva emanato sotto la forma di “decreto del presidente della repubblica”)*

**Problema: interferenze nella divisione dei poteri**

**Criterio: rendere compatibile il principio democratico ed il ruolo di governo**



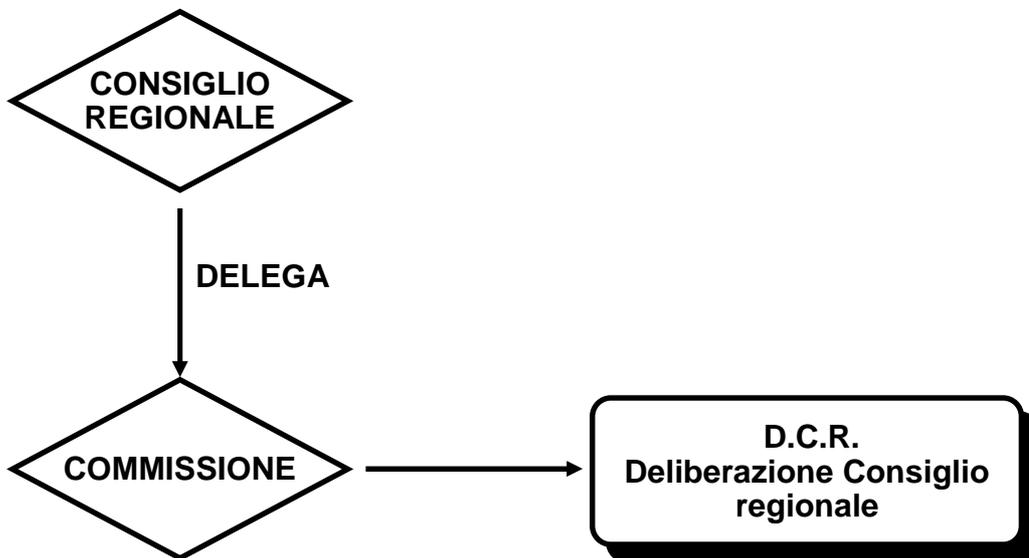
**COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA:  
ART. 76**

# LEGGE REGIONALE

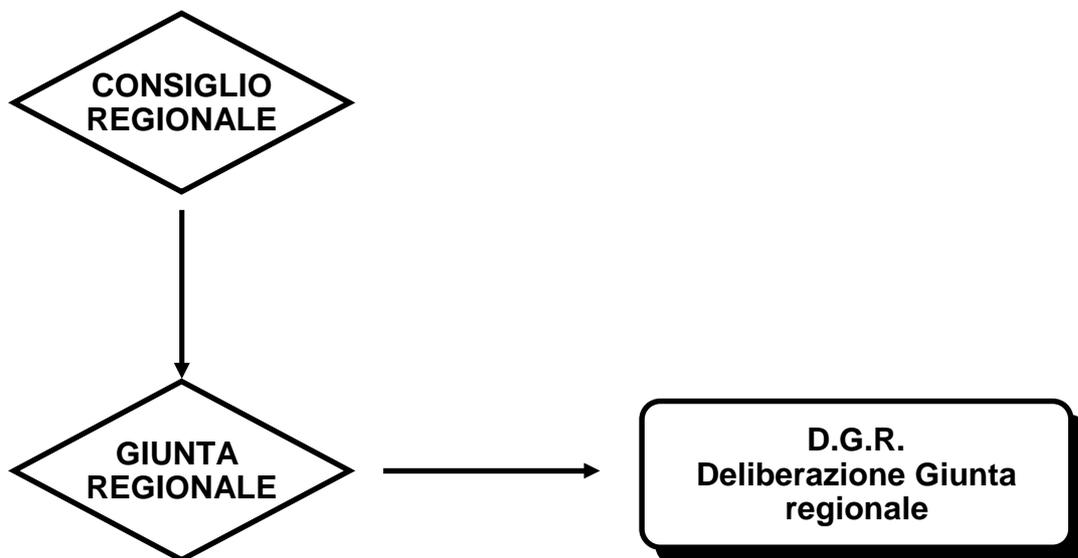


**COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA:  
ARTT. 114 - 133**

## ***DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO REGIONALE (D.C.R.):***



## ***DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE (D.G.R.):***



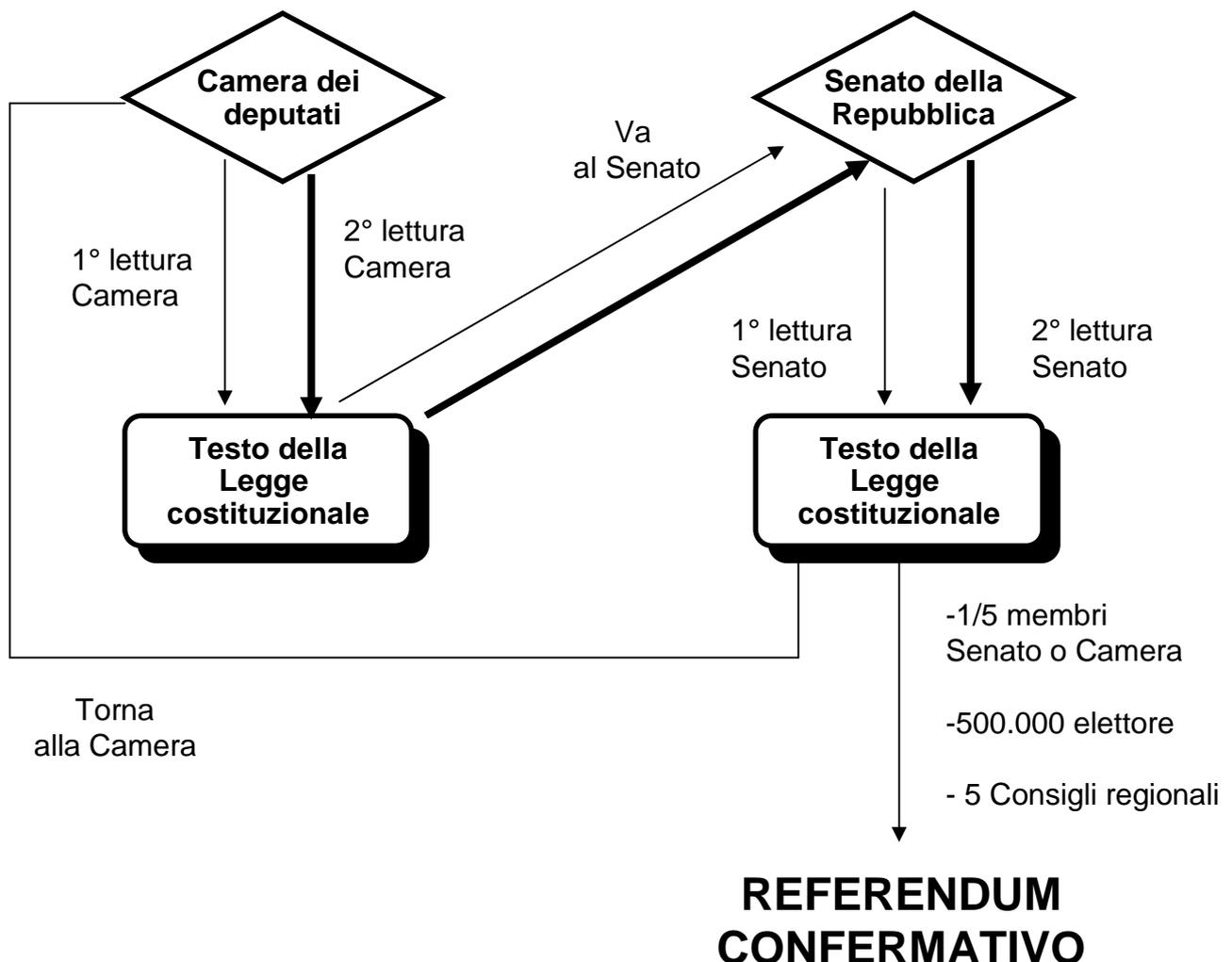
# LEGGE COSTITUZIONALE: Procedura “aggravata” di approvazione

## Definizione:

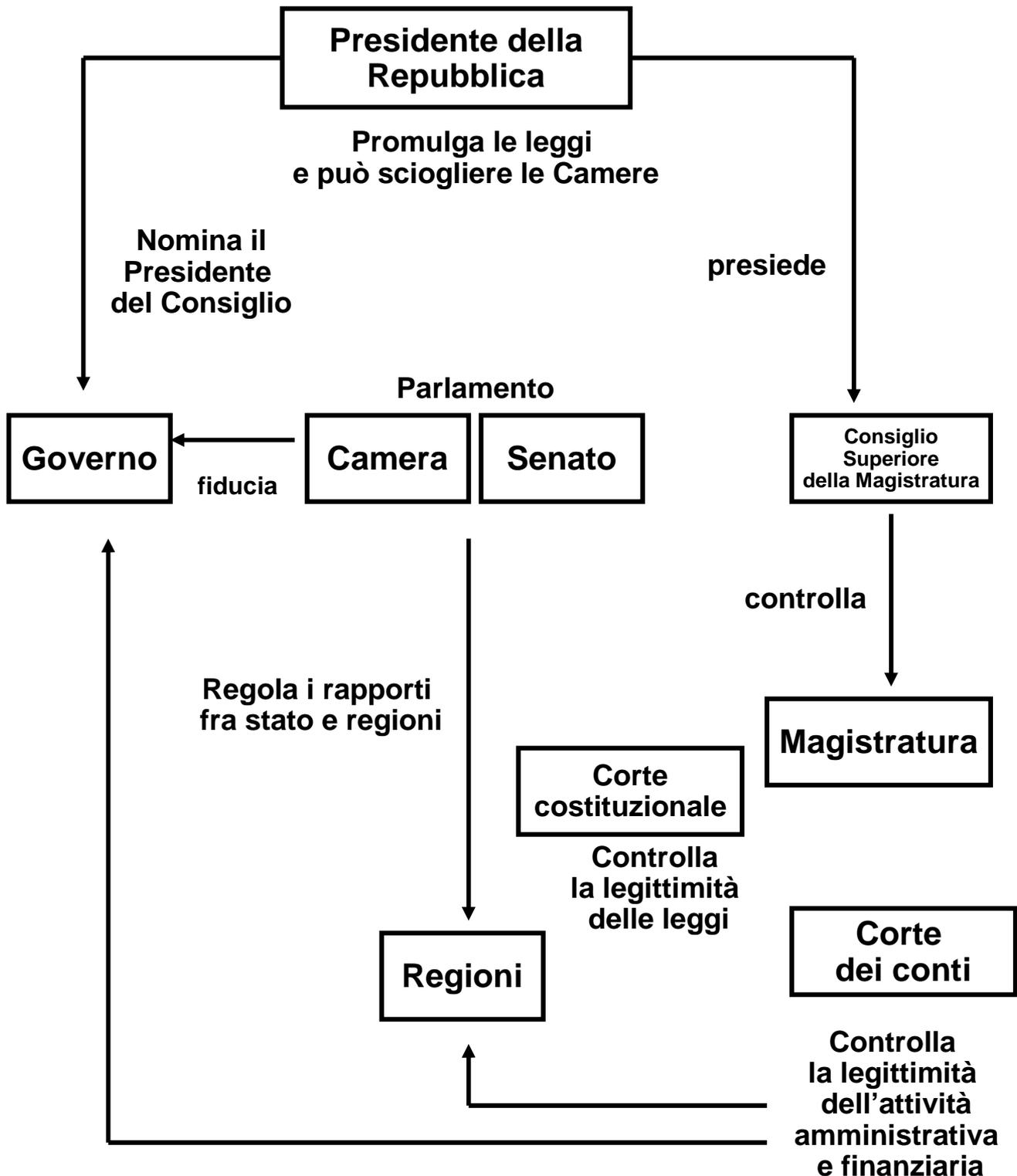
Fonte del diritto che ha lo stesso valore di una norma costituzionale

## Procedura (Cost. art. 138, 2° comma):

- 2 successive deliberazioni a distanza superiore di 3 mesi
- nella seconda deliberazione maggioranza assoluta dei componenti
- può essere richiesto Referendum, tranne nel caso che sia approvata con maggioranza dei 2/3



## **ORGANI COSTITUZIONALI E CON RILIEVO COSTITUZIONALE**



## **ATTIVITA' SOCIOSANITARIE: DISTRIBUZIONE DEI COSTI ED ISTITUZIONI**

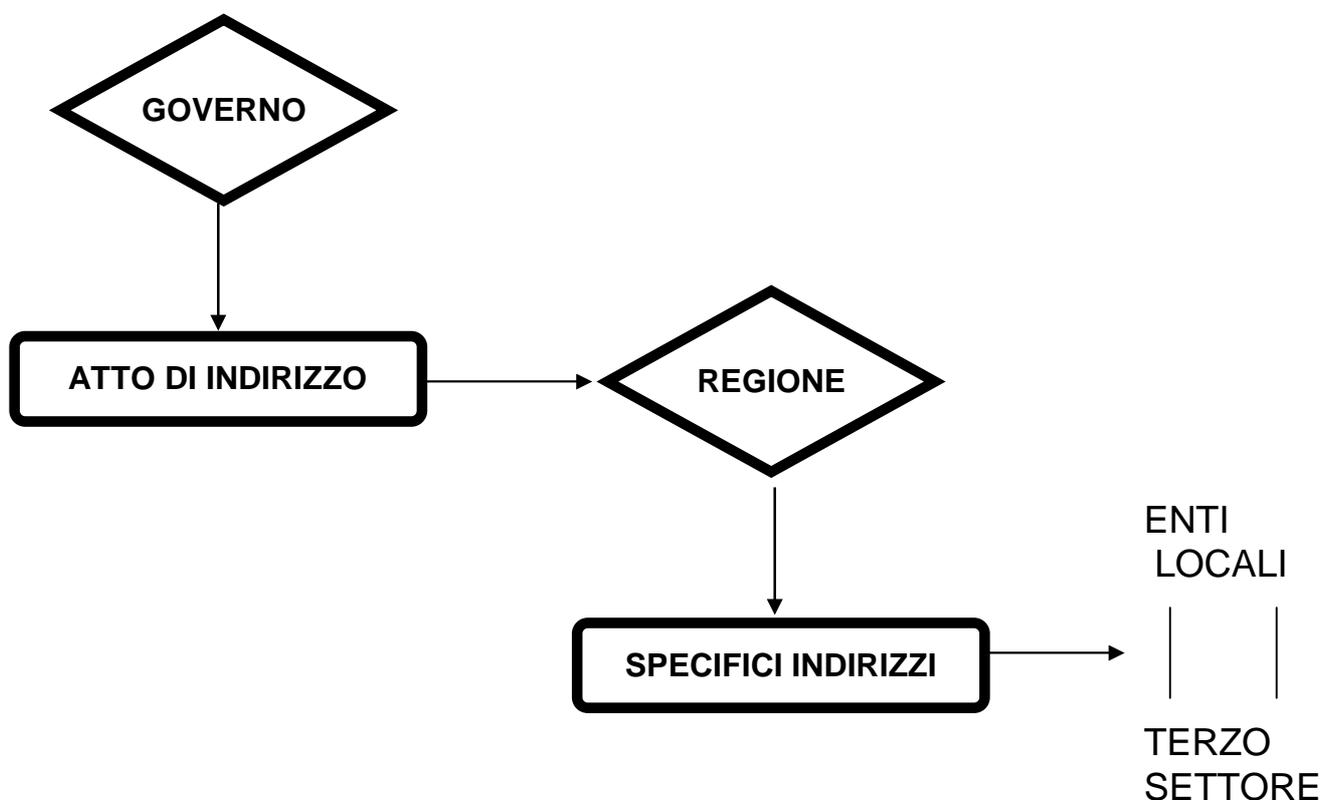


# L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI

## LE REGOLE:

le Regioni ... sulla base di un **atto di indirizzo e coordinamento**  
del Governo ... adottano specifici indirizzi per regolamentare i rapporti  
tra enti locali e terzo settore  
con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona

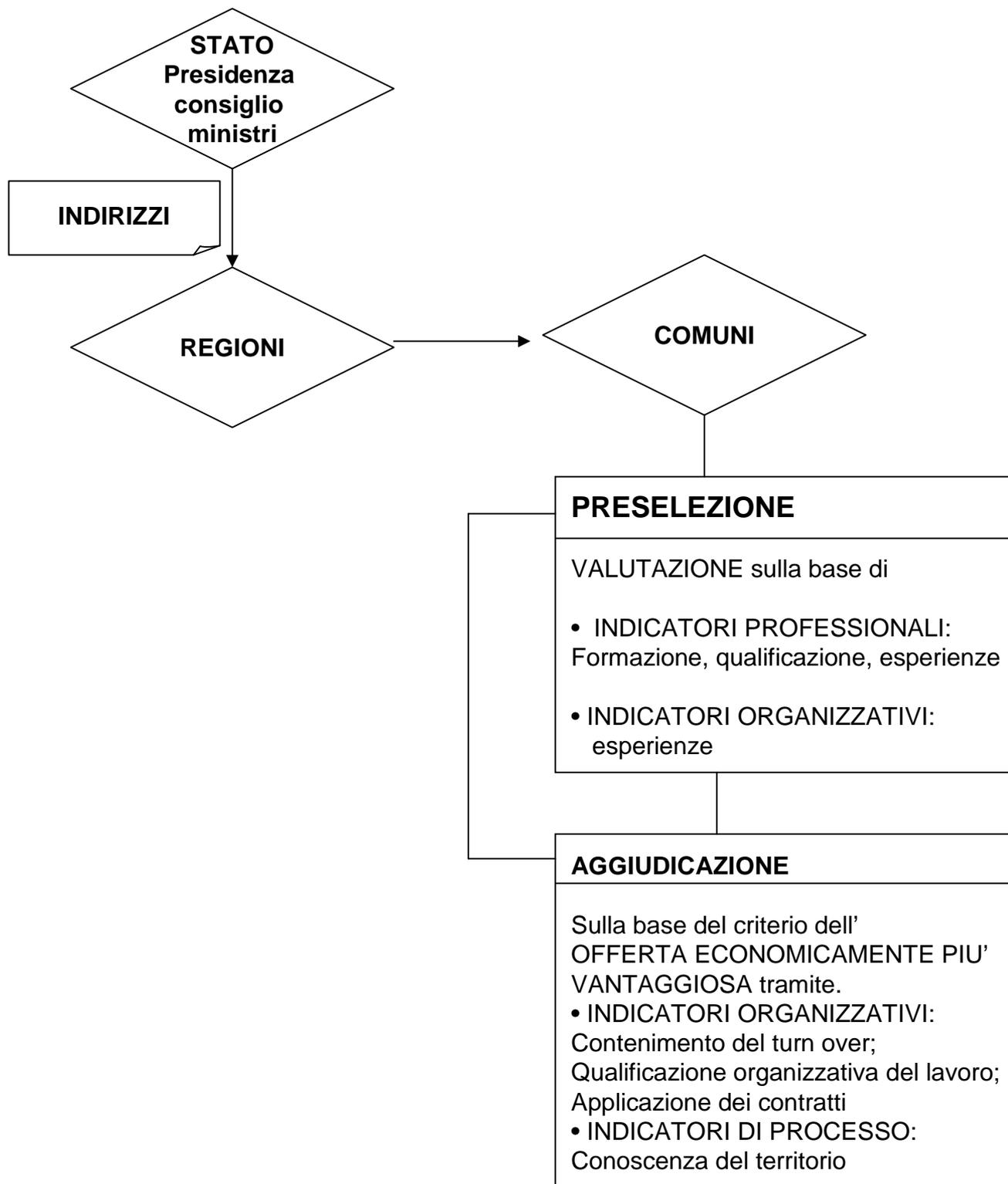
## LE PROCEDURE



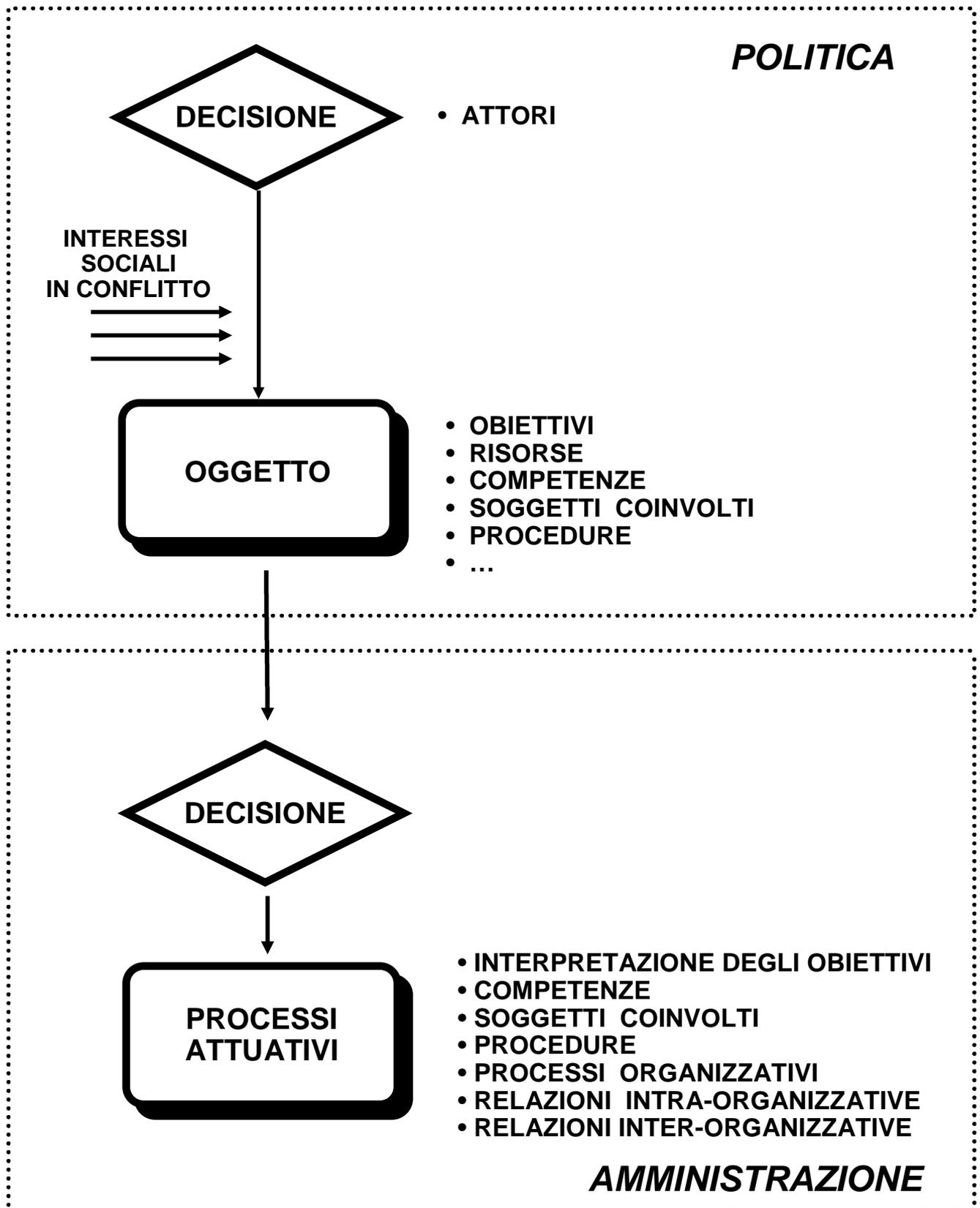
Legge 328/2000, art.5

## **INDIRIZZI SUI SISTEMI DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA**

(Legge 328/2000, art. 5 ; Decreto Presidente Consiglio dei ministri 14.8.2001)



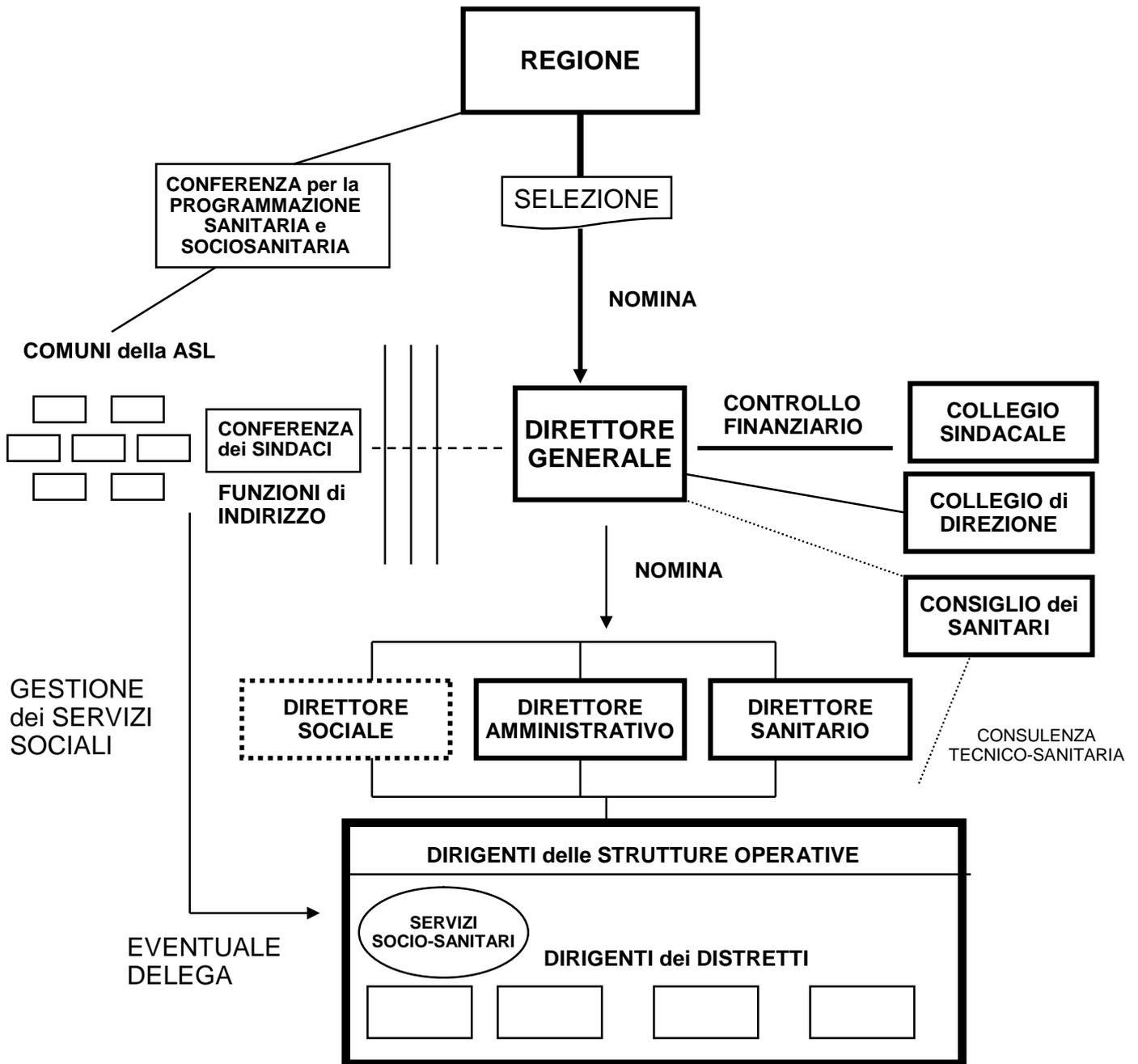
## ANALISI SOCIALE DELLE LEGGI



## **ORGANIGRAMMI**

**sono rappresentazioni visive  
della struttura organizzativa di un ente**

# AZIENDE SANITARIE LE DECISIONI

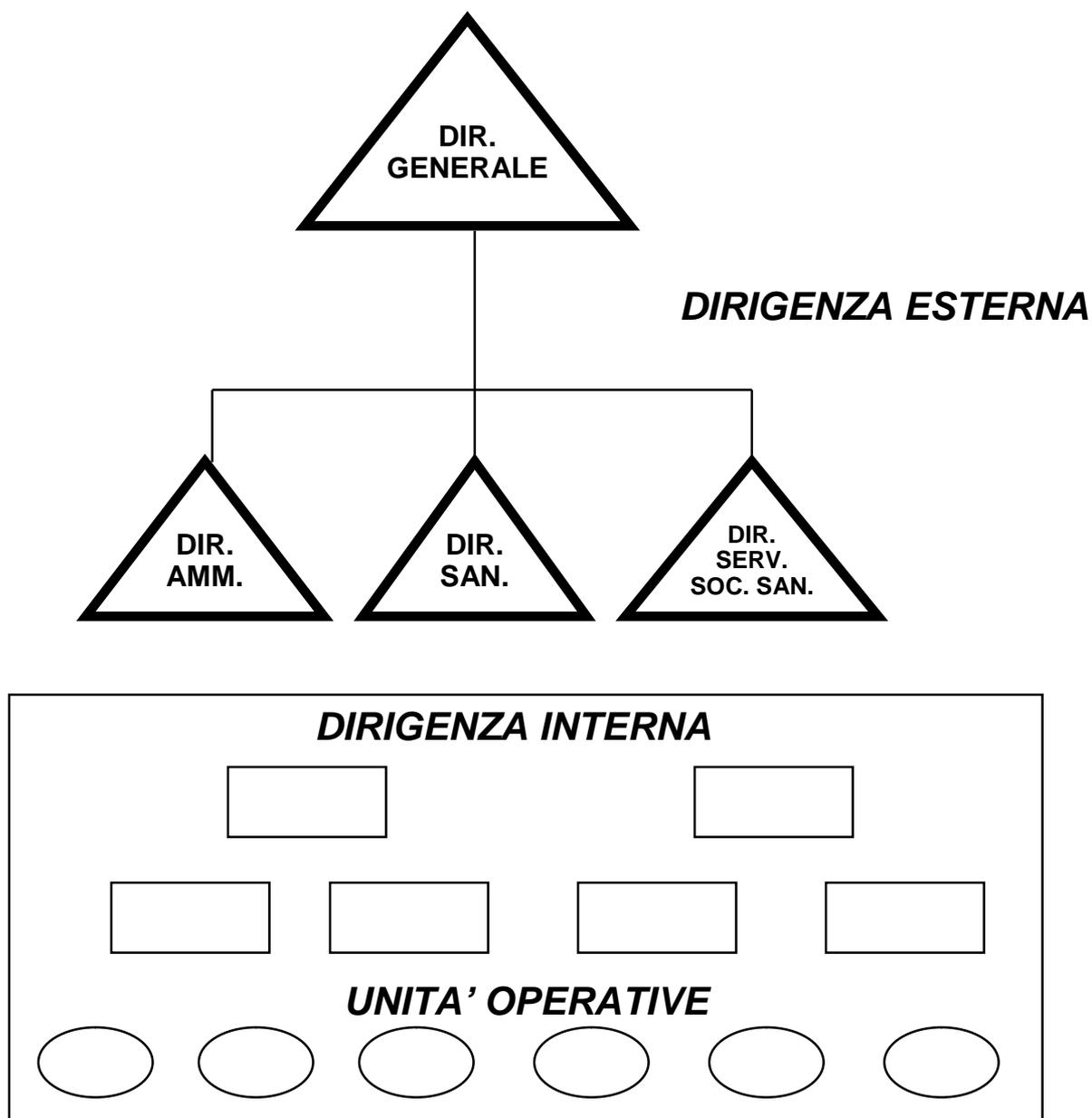


Fonte: Paolo Ferrario, Politica dei servizi sociali, Carocci editore, 2001, p. 210

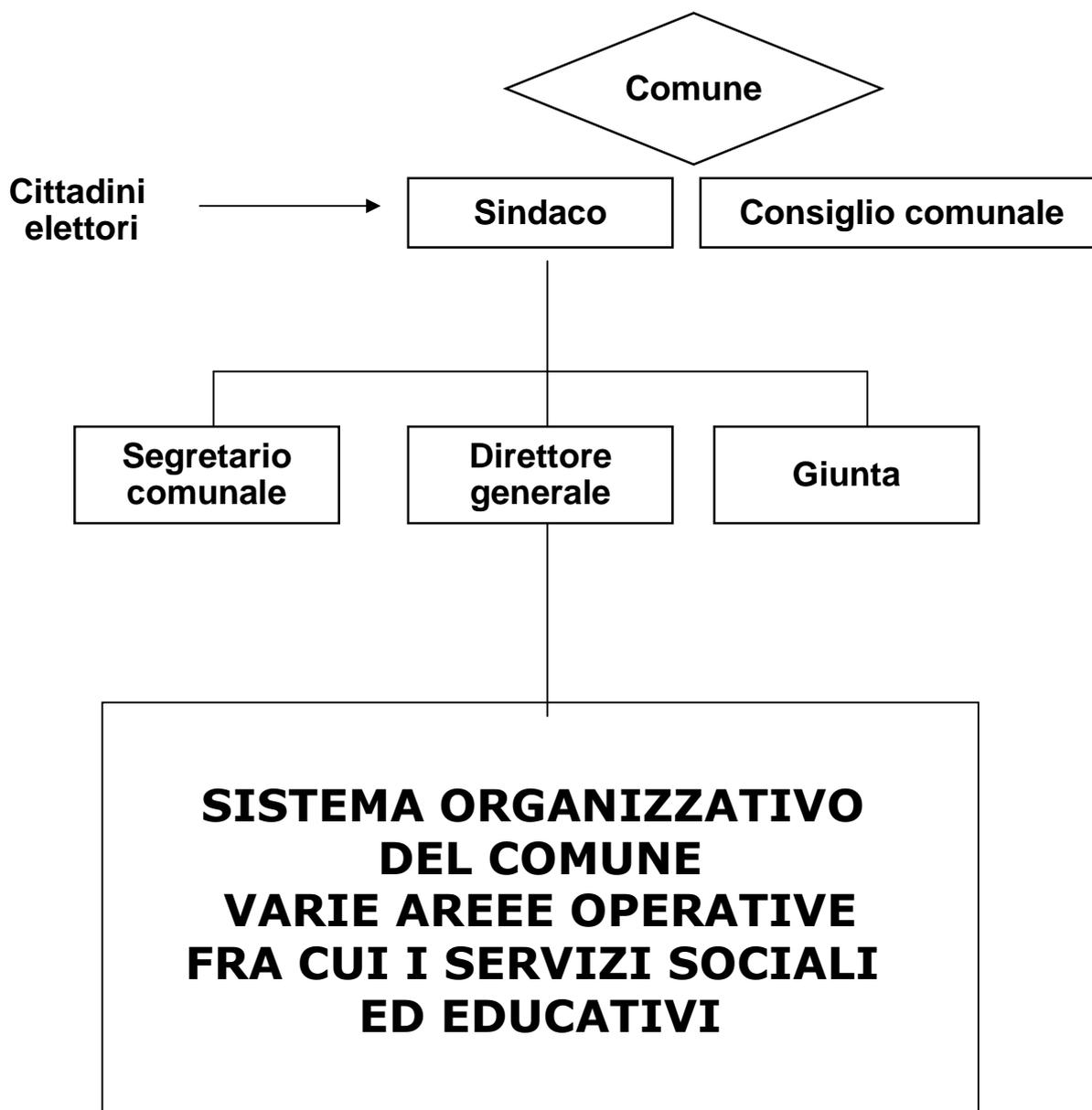
# **AZIENDA - USSL: DIREZIONE E SISTEMA ORGANIZZATIVO**

**L'AZIENDA - USSL HA:**

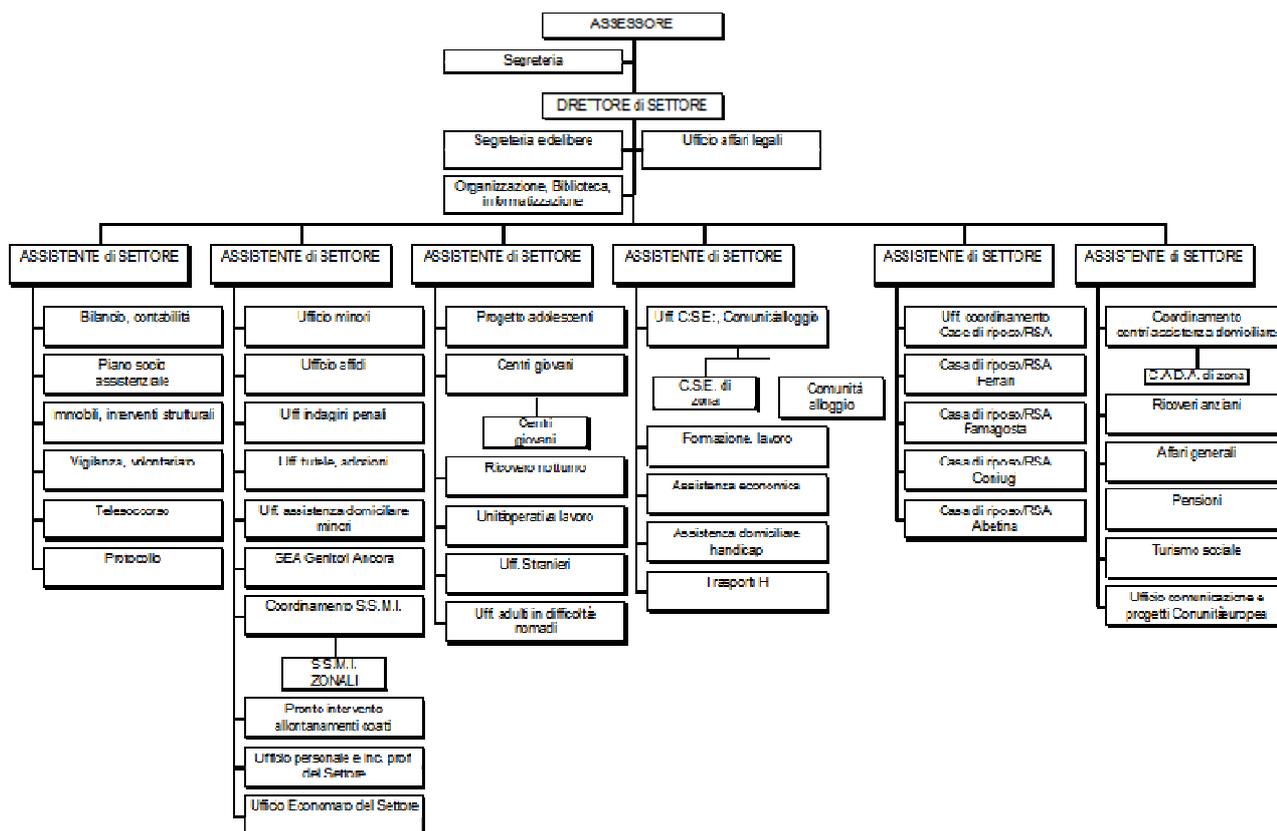
- **PERSONALITA' GIURIDICA**
- **AUTONOMIA:**
  - **ORGANIZZATIVA**
  - **AMMINISTRATIVA**
  - **PATRIMONIALE**
  - **CONTABILE**
  - **GESTIONALE**
  - **TECNICA**



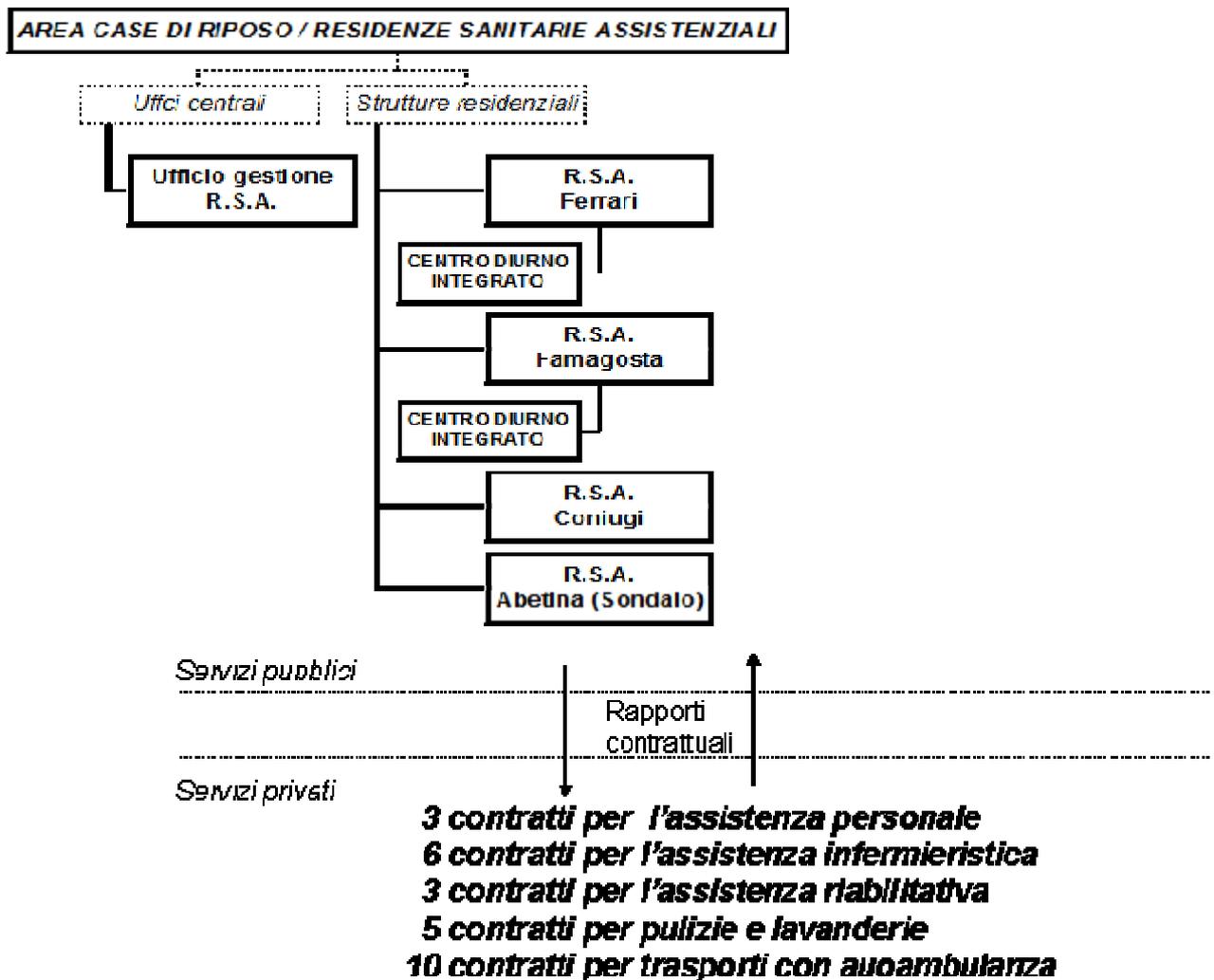
## I COMUNI: LIVELLI AMMINISTRATIVI



**COMUNE DI MILANO SETTORE SERVIZI SOCIALI: STRUTTURA ORGANIZZATIVA**



## COMUNE DI MILANO SETTORE SERVIZI SOCIALI



## COOPERATIVE: ASSETTO ISTITUZIONALE

